







goccia nell'oceano

### indice









### Editoriale Goccia dopo goccia

La Mamma dei Poveri: uno tsunami d'amore

### 9 Una goccia nel mare 2010

Noi e i Dhobi, la gioia di un incontro KAVARAPETTAI: perché vogliamo aiutarli L'emergenza Il suono dell'acqua

### 20<sub>Adozioni 2010</sub>

Cos'è l'adozione a distanza? Resoconto di un altro anno Perché lo facciamo? Io e la mia bambina: Deepika

### 26<sub>Mercatini 2010</sub>

Il senso di un impegno Venditore mio malgrado

### 29<sub>Viaggi 2010-2011</sub>

Esperienze ed emozioni di un viaggiatore La mia India Goccia su goccia: piccoli progetti come gocce

### 38 Tempo di bilanci

Ciò che faremo e abbiamo fatto Progetto KAVARAPETTAI Progetto FAME Progetto ENNORE Progetto CASA

### 48<sub>Come aiutarci</sub>

#### **COMITATO DI REDAZIONE**

Direttore Responsabile: Domenico Catarinella (dom.ant@alice.it)

Redattrice Capo: Federica Annibali

(federicaannibali@libero.it)

Redattori: Rossella Antonini, Pierfrancesco Catari-

nella, Patrizio D'Ambrogi, Maurizio di Cecca, Vincenzo Mastroianni, Laura Napoleoni, Pietro Oliva, Pd. C.M. Paul, Isa-

bella Rimmaudo, Maria Bianca Spanò

Fotografie: Federica Annibali, Pierfrancesco Catarinella, Davide di Spezio, Vincenzo Ma-

strianni, Pietro Oliva

### ASSOCIAZIONE Pro India del Sud - ONLUS

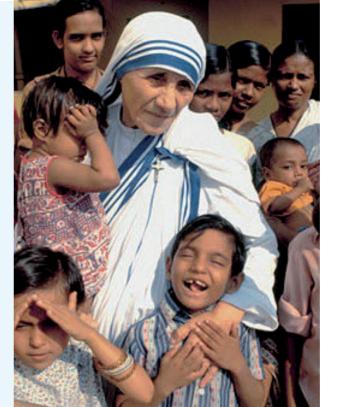
Direzione e redazione del Notiziario:

c/o Catarinella via Maddalena Raineri, 9

00151 Roma tel./fax: 06 58233062

Email: dom.ant@alice.it

In copertina fronte: disegno di Nagma Catarinella In copertina retro: Cartina del Tamil Nadu



### **Editoriale**

quando ci rechiamo in India e quando ritorniamo a casa, cercando di adoperarci per risolvere solo alcuni dei milioni di problemi che assediano quello splendido e martoriato Paese. Far risplendere un sorriso tra tanti. Dare un futuro migliore a uno dei tanti bambini. Offrire una casa a qualcuno che non ce l'ha. Aggiungere una goccia nel mare, nell'oceano infinito dei bisogni. Una goccia nel mare, ma – come dice la Piccola Madre dei poveri, "se non ci fosse quella goccia, l'Oceano sarebbe più povero".

nche quest'anno un nuovo Notiziario, il decimo, un nuovo anno di bilanci, di progetti appena terminati e ancora da terminare. Così come nel flusso di una vita parallela, anche per tutti noi volontari il tempo scorre con i nostri quotidiani affanni, quasi immobile e invariato. Ouasi.

Ma anche la nostra attività di piccoli volontari va avanti, con piccoli sforzi quotidiani, piccole briciole seminate nel mare del bisogno. Ed è per questa immagine poetica e per una figura "occidentale" a noi cara che tanto ha fatto appoggiandosi alla fede e alla volontà di operare nello sterminato oceano dei bisogni dell'India e dei più "piccoli", che abbiamo pensato a Lei, Madre Teresa di Calcutta (nel centesimo anno dalla nascita) e a noi, all'Apis e a quel senso di inutilità e di disperazione, di coraggio e di impotenza che anche noi sentiamo



è solo una
goccia nell'oceano,
ma se non la facessimo,
l'oceano avrebbe
una goccia in meno

(Madre Teresa di Calcutta)



# Goccia dopo goccia

Cari Amici dell'APIS,

pur con le note difficoltà di natura economica che attualmente affliggono l'intero pianeta, la nostra Associazione ha portato avanti i progetti approvati dal nostro Comitato e, di consequenza, gli obiettivi di sempre: e cioè dare speranza, gioia e solidarietà ai più poveri dei poveri del Sud dell'India, con particolare riquardo ai fanciulli abbandonati, emarginati, accolti quotidianamente negli Anbu Illams (Case o Rifugi di accoglienza), agli ammalati di lebbra e di AIDS.



Ma l'evento che ci ha presi tutti – e la cui cronaca appare in altra parte del Notiziario - è stata l'inaugurazione del Villaggio di Mamma Antoinette, con le sue piccole linde abitazioni assegnate ad undici poverissime famiglie di "fuori casta".

La realizzazione è stata fortemente voluta dagli amici e da tutti i membri dell'Associazione e dai Salesiani di Madras (o Chennai), per onorare degnamente la memoria di Antoinette Catarinella, fondatrice dell'APIS.

L'Apis ha compiuto altri importanti sforzi nel settore dei sostegni a distanza. Nel corso dell'anno 2010, ben undici Istituti hanno beneficiato di fondi raccolti dall'Associazione per il mantenimento completo di oltre 200 fanciulli. Mi è gradito porgere, all'uopo, il mio affettuoso e sincero grazie a Federica Annibali la quale, oltre all'onere, non certo fa-





cile, di curare il nostro Notiziario, dedica tanto tempo, con gioia, abnegazione ed amore all'opera di sostegno di tanti bimbi abbandonati e diseredati del sub continente indiano.

Un altro settore in costante espansione è quello dei Mercatini - o esposizioni/vendite - di pregiati prodotti dell'artigianato indiano, fra cui spiccano i gioielli del Rajastan, i foulards e le sciarpe di stupenda seta, provenienti dal Tamil Nadu e, in particolare, da Madras.

Oltre che promuovere questa attività nelle proprie aziende di lavoro, i vari membri dell'Associazione, hanno allestito stands in diverse località italiane. E qui la mia sentita riconoscenza va a Rossella Antonini, responsabile e coordinatrice di questo settore, la quale cura con tanta solerzia la scelta dei materiali e la loro esposizione negli stands.

Nel corso del 2010, è stata rafforzata



proposito, uno stand è stato allestito nei locali del Palazzo dei Congressi di Roma-Eur, nell'ambito della "tre giorni" di preparazione della "Maratona di Roma", sponsorizzata dal Comune di Roma, dalla Regione Lazio, dall'Azienda Comunale dell'ACEA di Roma, e da altre grandi organizzazioni e istituzioni. Anche per questa iniziativa e l'impegno con cui è stata condotta, il sentimento di gratitudine è rivolto a Mara Gostinicchi. Il 22 agosto



2010, presso la Parrocchia di S. Giuseppe Artigiano a Rocca Priora, il Mercatino Apis ha riscosso un incoraggiante successo, allietato dalla presenza dei "tre piccoli indiani" Catarinella.

Nell'estate 2010 sono stati allacciati contatti con nuovi amici siciliani dell'Apis, di Caltanissetta e di Catania. Ci si augura di poter presto organizzare gualcosa di specifico in quelle località. In passato, l'Apis organizzò eventi di promozione dell'Associazione a Sommatino (provincia di Caltanissetta).

L'Apis si sta adoperando per attivare una fattiva collaborazione con la Caritas Diocesana, al fine di trovare canali preferenziali per divulgare l'attività dell'Associazione svolta sinora nell'India del Sud e promuovere altri progetti per gli anni a venire.



L'Associazione cercherà inoltre di incrementare il Settore Viaggi, con nuove destinazioni e interessanti proposte. I viaggi organizzati dall'Apis saranno sempre più economici, alla portata di tutti gli amici, così da consentire loro non solo di conoscere più approfonditamente la realtà indiana, ma anche di gioire di un incontro con Altre e diverse culture. Anche il Settore Viaggi dell'Apis è seguito da una validissima responsabile, Isabella Rimmaudo, alla quale è rivolto il nostro più sentito ed affettuoso ringraziamento.

L'Apis mantiene costantemente vivi i contatti con le Sedi diplomatiche in Italia del Giappone, della Francia, dell'India e della Corea del Sud, con le quali ha di recente e continua ad avere rapporti di collaborazione e amicizia.

Da calcoli effettuati e da un bilancio seppur provvisorio, la nostra piccola Apis, dal 1997 (anno di fondazione) ad oggi è riuscita a raccogliere ed ad inviare alle missioni salesiane indiane, oltre 800.000 euro, grazie alla grande generosità ed all'immenso cuore dei nostri amici, soci e benefattori.

Siamo una associazione che non fa molto chiasso, ma che riscuote fiducia ed affetto da parte di tante persone. Alcune, ancora poche per la verità, hanno potuto vedere con i propri occhi, "in loco", le opere realizzate e ne hanno parlato ad amici e conoscenti.

L'APIS si muove con sorprendente agilità e responsabilità, tramite un Comitato di persone (volontarie) che, pur impegnate nel proprio lavoro quotidiano, sono prontissime a dedicare ore del loro tempo a quest'opera meritoria.

Ma l'Associazione non è, e non vuole essere, una struttura chiusa: siano i benvenuti tutti coloro che, non soltanto con sostegni economici, ma soprattutto con tempo e volontà a disposizione, desiderano unirsi a noi.

Non dimentichiamo mai la massima francescana:

"È nel dare che si riceve!"



Dedichiamo questo Notiziario 2011 come un atto dovuto, ma soprattutto come un riferimento costante alla nostra attività di Occidentali in India, idealmente alla Piccola Madre dei Poveri, la Beata Teresa di Calcutta, una religiosa albanese che riuscì ad Amare questa terra a tal punto da essere considerata dagli stessi indù una di loro. Ciò che lei ha fatto "Un oceano di amore" le cui onde ancora oggi si odono frangersi sulle nostre coscienze è per noi uno sprone, un riferimento, una consolazione per il nostro tentativo — e volontà — di aggiungere e portare acqua a questo continente, così grande, così bisognoso, così amato.

### La mamma dei poveri uno tsunam d'amore

#### La nascita di Madre Teresa di Calcutta

Agnesë Gonxhe Bojaxhiu (Gonxhe significa "bocciolo di rosa" in Albanese) nacque il 26 agosto del 1910, ultima di tre figli, a Üsküb, nell'Impero Ottomano (ora Skopje, capitale della Repubblica di Macedonia).

Agnes considerava il 27 agosto, data del suo battesimo, come il giorno della sua "vera" nascita.

Fu educata in una famiglia cattolica molto devota, dalla madre Drana Bojaxhiu e dal padre Nikollë Bojaxhiu, un patriota albanese che morì quando lei aveva 9 anni.

Nella sua prima infanzia, Agnes fu affascinata dalle storie delle vite dei missionari gesuiti che operavano nel Bengala, e intorno ai 12 anni promise a se stessa che un giorno si sarebbe recata in India. Lasciò la sua casa paterna a 18 anni per unirsi alle Suore di Loreto che si dedicavano alle loro opere di carità in diverse città, tra le quali a Calcutta.

Dopo un breve periodo trascorso

presso l'Abbazia di Loreto a Rathfarnham in Irlanda, per imparare l'inglese, arrivò a Calcutta nel 1929 e cominciò il suo noviziato a Darjeeling, nel Bengala del nord. Agnes prese i suoi primi voti il 24 maggio 1931, con il nome di Suor Teresa, da Teresa di Lisieux, patrona delle missioni.

Madre Teresa prese i voti solenni il 14 maggio 1937, mentre era impegnata come insegnante alla scuola Entally del convento di Santa Maria a Calcutta. Negli anni successivi, lo scenario socio-politico del Bengala (una drammatica carestia nel 1943 e frequenti scontri tra Indù e Musulmani nel 1947) fece sprofondare Calcutta nella disperazione e nell'orrore.

Il 10 settembre del 1946, durante un viaggiò in treno per Darjeeling, Madre Teresa sperimentò quella che più tardi descrisse come "una chiamata dentro una chiamata". Nel 1948, sostituendo il suo tradizionale abito di Loreto con un semplice sari di cotone bianco bordato di blu e adottando la cittadinanza indiana, Madre

Teresa si avventurò nelle baraccopoli di Calcutta per condividere la sua vita con i più poveri e nel 1950 fondò nella stessa città l'ordine delle Missionarie della Carità.

Oggi, 60 anni dopo dalla sua fondazione, ci sono 19 Istituti delle Missionarie della Carità a Calcutta, con circa 5.000 sorelle che operano in più di 130 Paesi del mondo.

#### Madre Teresa e i Media

I media indiani cominciarono ad interessarsi a Madre Teresa al'inizio degli Anni '50, non appena cominciò ad occuparsi dello slum (cioè di una grande fetta di popolazione che viveva nelle baraccopoli di lamiera prospicienti alle grandi metropoli indiane) di Mothijhil, che si trovava vicino al suo ex convento di Loreto Entally (dove aveva abitato inizialmente a Calcutta prima dei voti). Qui c'era una suora bianca di religione cattolico-romana che mostrava compassione e dava sostegno ai poveri abbandonati dalla società e ai negletti.

Madre Teresa era il volto nuovo della Madre India che sorgeva dall'umiliazione della spartizione e scissione del Bengala in due Stati: Bengala Occidentale e Pakistan Orientale (oggi Bangladesh). Diversamente da alcuni dei suoi detrattori nati a Calcutta, ma che da lì si allontanarono per convenienza e sprezzo della miseria, Madre Teresa portò avanti le sue idee lavorando negli slums. Papa Paolo VI donò a Madre Teresa l'auto che utilizzò durante la sua visita a Bombay nel 1964, auto che lei stessa vendette ad un'asta di beneficienza per donarla ai poveri.

Nel 1979 Madre Teresa ricevette il Premio Nobel e nel 1985 vinse la Medaglia Presidenziale della Libertà.

Fu l'incontro di Madre Teresa con il giornalista britannico Malcolm Muggeridge che la portò alla attenzione globale. Egli la intervistò per la prima volta nel 1968 per la BBC, e nel 1969 girò un documentario sulla sua vita a Calcutta che successivamente diventò un documentario, poi trasformato nel libro dal titolo Qualcosa di Bello per Dio: Madre Teresa di Calcutta (1971).

Nessun beato o santo in 2000 anni di storia della Chiesa Cattolica ha avuto tale attenzione da parte dei media: 3 festival internazionali del cinema sono stati a lei dedicati, oltre che 10 film internazionali che diffondevano e facevano conoscere la sua missione e la sua opera.

#### Il contributo di Madre Teresa alla Chiesa e alla Società

È difficile giudicare l'impatto che Madre Teresa ha avuto sulla Chiesa e sulla società. È vero affermare che il suo impegno nell'aiuto dei più bisognosi è stato di ispirazione per il mondo intero. Conosco un giovane che è stato volontario nella sua casa di Kalighat con i malati terminali. Ispirato dalla filosofia del servizio di madre Teresa, ha realizzato un film intitolato Il mio Karma che ha vinto numerosi premi internazionali. Questo giovane indù del Bengala ha lasciato il suo lavoro da ufficiale della Marina Indiana per dedicarsi ad uno slum musulmano a Narekeldanga, un'area di Kolkata, "adottando" idealmente Madre Teresa come madre e il Mahatma Gandhi come padre.

Madre Teresa ha comunque fatto di più che ispirare. Ha insegnato che il modo più grande di manifestare l'amore di Dio è andare incontro ai bisogni degli altri, una persona alla volta, qui e lì. Non ha offerto alcuna soluzione magica ai problemi e alle ingiustizie del mondo, ma ha dimostrato come, prendendosi cura di una persona alla volta, gli si possa cambiare la vita.

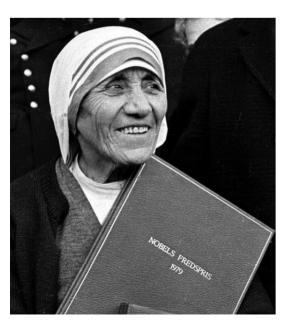
La Nirmal Hriday (La casa dei Morenti), il suo primo Istituto aperto nel 1952 nel recinto del tempio di Kalì la maggiore divinità di Calcutta, è il luogo sacro che ancora stupisce non solo i suoi sostenitori, ma anche i suoi detrattori. Dalla sua creazione, circa 50.000 tra uomini, donne e bambini tolti dalle strade sono stati accolti in questa dimora. Molti di questi hanno trovato, grazie all'aiuto delle Sorelle della Carità, un lavoro, una casa e una famiglia.

La sua Shishu Bavan (Casa dei bambini), così come altri orfanotrofi, ha offerto riparo e speranza a innumerevoli bambini in tutto il mondo. Molti dei bambini che sono stati allevati in questi orfanotrofi e da adulti si sono inseriti nella società, altri hanno preferito a loro volta aiutare altri bambini restando all'interno della Casa.

La Colonia dei lebbrosi, che Madre Teresa fondò con il denaro ottenuto nel 1971con il Premio per la Pace Giovanni XXIII, ha offerto ospitalità ai fuori-casta.

Quando fu premiata con il Premio Nobel per la Pace nel 1979, convinse la commissione affinché annullasse il banchetto ufficiale e destinasse quel denaro per sfamare 15.000 poveri.

Madre Teresa ha fondato in diverse città dell'Occidente Centri di recupero per al-







APIS

colisti e drogati, malati affetti da AIDS, per senza-tetto e poveri. Madre Teresa ha sostenuto anche un progetto di riabilitazione delle donne prigioniere, grazie all'aiuto economico del Primo Ministro del Bengala Occidentale, Ivoti Basu.

#### La spiritualità di Madre Teresa

Il giornalista britannico (oggi residente negli Stati Uniti) Christopher Hitchens è stato uno dei testimoni che il Vaticano ha convocato per testimoniare nel processo di beatificazione e canonizzazione di Madre Teresa. "È stato parlando con Madre Teresa che ho scoperto – e lei me lo ha assicurato – che non lavorava per alleviare la povertà", ha detto Hitchens al tribunale. Citando le parole di Madre Teresa disse "Io non sono una assistente sociale. Non faccio ciò per questa ragione. Lo faccio per Cristo e per la Chiesa".

Ouesta sarebbe la vera ragione d'essere della vita e della missione di Madre Teresa. Il suo irriducibile detrattore Hitchens in questo caso l'ha vista giusta: Gesù la Chiesa e i poveri erano le sue massime priorità! Così come lei credeva nella presenza reale di Gesù nell'Eucarestia, credeva che nei corpi dei più poveri tra i poveri lei potesse toccare il corpo di Cristo!

Madre Teresa credeva fermamente nella Provvidenza. E non si riteneva dipendente dai finanziamenti di nessuno, neppure da quelli del governo, ma credeva che la dipendenza economica diventasse una schiavitù. E diceva spesso "se mai la gente smettesse di supportare l'apostolato delle Missionarie di Carità, esse semplicemente cesserebbero di esistere".

La sua spiritualità era dettata dalla "Regolarità nell'Ordine Giornaliero": la santificazione dell'impegno giornaliero (alzandosi alle 4,40 di mattina e nelle festività alle 5,10), era l'inizio di questo spartano stile di vita. Erano stabiliti tempi per la preghiera, per i pasti e per il lavoro apostolico. Nessun dubbio che questa regolarità ha prodotto una straordinaria abbondanza nel servizio per il prossimo.

Mantenere una costante unione con Dio era il segno distintivo del suo spirito di preghiera. Avete mai visto una sua fotografia senza notare quelle mani nodose che afferrano i grani del Rosario? Poiché sapeva che non c'era altro modo per conoscere la volontà di Dio, ogni momento della giornata, chiedeva a Lui la Grazia di conoscere la Sua Divina Volontà e farlo con tutto il cuore!

L'aspetto eccezionale della spiritualità di Madre Teresa è che non ha mai fatto niente di più di quello che ha raccomandato di fare ad ogni Suora Missionaria della Carità: la spiritualità dei voti di castità, povertà ed obbedienza e quello di dare "un gratuito e amorevole servizio ai più poveri tra i poveri".

#### Conclusione

La si può amare o odiare, ma Madre Teresa ha lasciato un segno indelebile sulla psiche e nella vita della gente comune di Kolkata, nome indù di Calcutta. Centinaia di loro sebbene non rispettosi della casta e di un credo religioso ancora visitano la sua tomba giornalmente alla ricerca di un darshan, prima si accingersi al loro impegno quotidiano.

Madre Teresa morì a Calcutta il 5 settembre 1997 e papa Giovanni Paolo II la consacrò beata il 19 ottobre 2003. Ora in attesa della definitiva santificazione continua ad essere amata e venerata in tutti i continenti, soprattutto tra i più poveri del nostro mondo.

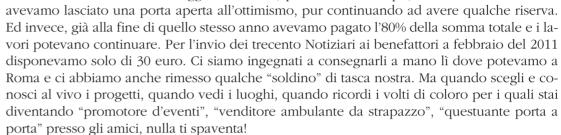
Scritto per il centenario della nascita di Madre Teresa (1910-1997)

Fr. C.M. Paul. SDB (ex editore del "The Herald Calcutta")

Trad. Cinzia Bizzarri

### Una goccia nel mare 2010

Non pensavamo possibile riuscire a concludere in un anno questo progetto del Villaggio di Mother Antoinette. Avevamo visitato il luogo dove sarebbe sorto il villaggio nel gennaio del 2010, e il padre salesiano ci aveva mostratole fotografie del luogo, il progetto di massima e il preventivo delle spese per realizzarlo. Ci era sembrato un po' troppo caro per le nostre disponibilità, ma, ricordando il miracolo del villaggio di Athoor, poi Toni Panantopu,



"Andiamo avanti, vedrai che ciò che manca uscirà fuori in qualche modo". Ci vuole incoscienza oltre che un briciolo di fede per non interrompere i lavori e metterci la faccia (ed altro) di tasca propria! Ma la vita mi ha insegnato (e ci insegna) che sono gli atti d'amore a scatenare uragani di piccole gocce d'acqua... E infatti nelle casse dell'Apis, poco dopo la pubblicazione dell'ultimo Notiziario 2009-2010, sono affluiti addirittura più fondi di quanti fossero necessari per poter portare a termine il progetto. Erano trascorsi dal dubbio alla costruzione poco più di dodici mesi....



### **KAVARAPETTAI:** perché vogliamo aiutarli

Eravamo alla vigilia della partenza. Il gruppo del viaggio in India 2010 si era ricostituito a Roma: da Palermo, dalla Campania, da Gaeta ci eravamo rincontrati proprio in quei giorni quando Domenico e la famiglia stavano par-

tendo per l'inaugurazione del villaggio indiano. E che confusione in casa con i sei italo-indiani di nascita ed adozione! I cd del progetto Pappardam erano lì che ci aspettavano con le loro copertine colorate e ancora perfettamente incellofanate. In quella confusione sentire per la prima volte le note della canzone composta da Pierfrancesco e l'intensità delle parole mi hanno colto di sorpresa. Prima ancora che l'Autore potesse chiedermi "Che cosa ne pensi?" qià le lacrime scendevano. Altre gocce nel mare...

Ecco di seguito come nasce un progetto, come dalla semplice volontà di fare qualcosa per Qualcuno può nascere il Bene. Piccolo o grande che sia, Dare è sempre un atto che crea un'onda d'amore che prima o poi investirà qualcuno. "Con i bambini abbiamo deciso di donare i proventi di questo cd (ndr. che venderemo ad offerta nei mercatini e proporremo agli amici) in favore di altri bambini" Bello, semplice, come una canzone.

Andate e vedrete che i bambini che state cercando verranno a cercarvi...

# Noi e i Dhobi, la gioia di un incontro

Relazione del viaggio 28 aprile 2010. Inaugurazione villaggio Mother Antoinette



na famiglia. Un nucleo familiare un po' particolare, quello che il 25 aprile 2010 si è mosso alla volta dell'India del Sud. I componenti? Italiani, ovviamente, come nazionalità, ma alcuni – i più giovani – originari del subcontinente indiano. Tutti, con intenti ben precisi, son saliti sulla scaletta del volo Emirates Airways che li avrebbe depositati a Madras.

Un pellegrinaggio? Forse. Ma soprattutto una rimembranza dolce e nostalgica di Lei, di "Tonì", di **Antoinette Catarinella**, la cui presenza è stata fortemente avvertita da ciascuno dei viaggiatori, anche da quelli che non hanno fatto in tempo a conoscerla. Ma che Lei portava

già nel suo cuore, anche se conosceva i suoi ragazzi soltanto attraverso una foto sbiadita arrivata dall'India. Lei è partita con noi ed è stata con noi, con il suo sorriso, per tutto il viaggio. Anche nel corso della toccante cerimonia di inaugurazione del "Villaggio di Mamma Antoinette", che portava il suo nome era presente, anche se lei non avrebbe certamente voluto un tale riconoscimento.

Sì, quella era la nostra meta! Il Villaggio di Antoinette, cioè *Annai Toni Nagar* (come si traduce in lingua tamil), che è stato realizzato per desiderio dell'Apis e dei Padri Salesiani della Provincia di Madras/Chennai allo scopo di offrire una di-

mora decorosa, stabile e sicura ad undici famiglie di "Thurumbars", cioè di "fuori casta", una categoria di persone disprezzata e considerata "impura". Una comunità di esclusi poverissima, che vive ai margini di una società che si dice in espansione, ma che è ancora preda di pregiudizi antichi, costituita dalle quattro grandi caste che presiedono alla vita sociale indiana. Antoinette amò profondamente tutti gli esclusi, in particolar modo i "fuori casta". Li amò soprattutto perché scoprì in loro una grande fede, un'infinita bontà ed una straordinaria ricchezza e delicatezza di sentimenti nobili e profondi.

Arrivammo all'aereoporto di Chennai (o Madras) la mattina del 26 aprile. Tutti i membri del clan Catarinella fummo accolti festosamente da numerosi amici indiani. In particolar modo "i giovanissimi": anche perché, pur essendo originari di quella stessa meravigliosa terra indiana si sono ritrovati in luoghi diversi e distanti dal loro villaggio natale, in compagnia di indiani che parlavano una lingua a loro ignota. Ma comunque tutti e tre avvertivano "qualcosa di familiare", di intimo, di affine. Scatti di fotografie a non finire, collane di fiori e di odoroso legno di sandalo; e infine, ecco la Citadel...

La Citadel! È diventata ormai la casa dell'Apis in India. Rivedere volti amici, stringere le mani di tante persone sorridenti e conosciute a tante miglia di distanza dal proprio paese dà sempre tanta gioia! Dalla Citadel, con l'amico Padre Harris, si organizza subito un programma di escursioni e di visite delle località vicine più attraenti, soprattutto per i membri più giovani: la "Crocodile Farm", dove sono stati raccolti circa 5.000 esemplari di specie diverse di coccodrilli, alligatori e rettili vari; la Basilica di San Tommaso Apostolo, detto Didimo, agli stupendi magazzini di sete sgargianti e di meravigliosi oggetti dell'artigianato indiano; le immense spiagge bagnate dalle calde acque della Baia del Bengala.

Dopo tre giornate di visite in varie zone di Chennai e provincia, esattamente il 28 aprile, giorno del mio 81° compleanno il gruppo è stato condotto nel luogo ove, ormai, c'è anche il nostro cuore, e cioè, a Nethapakkam, nel distretto di Madurandakam, dove è sorto il villaggio di Annai Toni Nagar. Già sulla strada sterrata che conduce al villaggio, un pannello in inglese con le nostre foto, dà il benvenuto affettuoso agli ospiti, nominandoli uno per uno. All'ingresso del villaggio, in veste di presidente dell'Apis, sono stato invitato a tagliare il nastro insieme al Vescovo del luogo, S.E. Mons. Neethenathan. I Catarinella sono festeggiati (e alquanto frastornati) dallo scoppio di petardi e di fuochi artificiali, e dal rullo impressionate di tamburi, chiamati tabla, percossi da sei o sette suonatori. Subito dopo, sei giovani ragazze, vestite di sgargianti "selwar ka-









mize" (un completo formato da una tunica fino alle anche e larghi pantaloni) improvvisano una danza di benvenuto che gli ospiti apprezzano ed ammirano.

Successivamente i Catarinella sono letteralmente trascinati dalla folla festosa dei Thurambars fino ad uno spiazzo che si apre di fronte alle undici linde casette allineate a schiera. Una grande tenda sullo sfondo, un lungo tavolo dietro il quale vengono fatti sedere il vescovo, il presidente dell'APIS ed i suoi familiari. Alle spalle, un grande pannello con l'augurio in inglese di buon compleanno per gli 81 anni di Domenico Catarinella.

Dopo molti convenevoli e vari cori eseguiti da bellissime ragazze, è la volta dei discorsi ufficiali, il primo dei quali è quello di S.E. Mons. Neethenathan. Poi è la volta del carissimo Padre John Louis, l'autentico deus ex machina dell'evento, colui che ha

tenacemente perseguito e portato brillantemente a termine l'intero progetto della costruzione del piccolo agglomerato urbano, dedicato ad Antoinette, ed al quale l'Apis sarà sempre riconoscente.

Un nodo alla gola ha preso tutti allorché si è giunti al momento della benedizione del busto di "Toni", poggiato su di un piedistallo ai lati del quale sono riportati i nomi dei primi amici e soci fondatori dell'Apis, oggi anch'essi scomparsi. Il piccolo monumento si trova al centro di una aiuola piena di bellissimi fiori.

Si passa quindi all'assegnazione delle casette: oltre al vescovo, al presidente, al figliolo ed alla nuora di questi, sono invitati anche i piccoli "indiani" che circondati dall'affetto spontaneo – ed anche dalla curiosità dei loro coetanei e..."conterranei" – non si fanno pregare: anzi, compresi del compito e dell'onore ai quali sono stati in-

vitati, svolgono tutto con serietà ed impegno ammirevoli: tagliare i nastri di ciascuna delle casette.

Commovente è la consegna delle abitazioni alle famiglie dei Thurumbar: la famiglia Catarinella è confusa e profondamente toccata dalla bontà e dall'affetto che questi poveri esprimono con semplicità e profonda gratitudine nei confronti dell'Apis e degli ospiti che la rappresentano, venuti da tanto lontano.

Ma la giornata di emozioni non è ancora terminata. Fra gli addii ed i saluti affettuosi della popolazione del villaggio, il clan Catarinella con i Padri Salesiani lasciano questi luoghi diventati ormai cari in direzione di Madurandakam, dove altri amici li attendono.

Qui si svolge l'inaugurazione di due grandi locali destinati agli allievi carpentieri ed agli allievi saldatori: con la solenne benedizione e aspersione dell'acqua santa, vengono scoperte le lapidi che commemorano l'avvenimento. Segue, nel cortile dell'adiacente scuola, una festa in onore degli ospiti, con varie danze eseguite dalle bravissime allieve dell'istituto. Pierfrancesco Catarinella, mio figlio, al termine dell'indimenticabile serata, canta una canzone da lui creata per condividere anche con i bambini e bambine ospiti delle scuole salesiane presenti, l'emozione provata dall'arrivo in Italia dei suoi tre figli adottivi. Avevamo raggiunto la nostra meta. Ritornare nella terra che tutti noi, in modi e in tempi diversi avevamo tanto amato. Di nuovo uniti e felici tra i colori e l'affetto di questa gente speciale, il cui sorriso ci spinge ogni giorno ad andare avanti...

Ed anche la nostra "Toni" di lassù, ci ha sorriso ed è grata, non per l'onore che le è stato reso, ma per quanto è stato fatto per i suoi poveri, che tanto amò in vita e che continuerà ad amare attraverso di noi anche ora.

Domenico Catarinella









### Compleanno di DOMENICO

Un "grazie" di vero cuore vada a tutti i Padri Salesiani della provincia di Madras/Chennai: in modo del tutto particolare al *Rev. Padre John Louis* per l'impegno, la tenacia, l'abilità nel portare avanti l'intero progetto del "Villaggio della Mamma Antoinette" e per l'organizzazione perfetta in tutti i dettagli della cerimonia dell'inaugurazione.



di Manuna Antrinette

La nostra gratitudine anche al *Rev. Padre Harris Pakkam*, per la costante, affettuosa assistenza, prestata nel corso del soggiorno indiano degli ospiti italiani: per aver fornito mezzi, materiale e personale che hanno contribuito grandemente al successo dell'evento.

Un "grazie" sincero anche al *Rev. Padre Sagayaraj*, l'Economo della Provincia per la grande comprensione e per la preziosa collaborazione offerta, ai *Padri Isaac, Vincent* ed agli altri religiosi di cui ci sfugge, al momento, il nome.

Un ricordo grato vada inoltre a tutti amici che qui, in patria, hanno reso possibile il successo dell'avvenimento e della spedizione, fra i quali, in particolare: Maria Teresa Izzo, Federica Annibali, Rossella Antonini, Patrizio D'Ambrogi, Caterina Greco, Bianca Spanò, Agata Petruccelli, Isabella Rimmaudo, Mara Gostinicchi.

### Informazione importante per i nostri Benefattori, Soci, Amici e Lettori del nostro Notiziario APIS

Su richiesta, verrà inviato **gratuitamente** il **DVD** con il filmato delle riprese dell'**inaugurazione** del "**Villaggio di Mamma Antoinette**", costruito per ospitare 11 famiglie di "Thurumbars" o fuori casta.

Il villaggio è stato intitolato alla memoria di Antoinette Catarinella, fondatrice e primo presidente dell'APIS.

Il filmato della durata di 18 minuti, mostra la cerimonia di inaugurazione, lo spettacolo che ne è seguito e l'inaugurazione di due edifici (scuole per falegnami e per saldatori a Madurantakam) costruiti anch'essi con i fondi APIS (2009).

Per ottenere gratuitamente il dvd (completamente realizzato da operatori, montatori e un regista provenienti dalla Scuola DBICA Don bosco Institute of Communications Arts) basta inviare la richiesta per posta c/o Apis onlus, via Maddalena Raineri, 9 - 00151 ROMA

o tramite mail dom.ant@alice.it

# Kavarapettai:

### perché vogliamo aiutarli

Relazione del viaggio. India, 29 aprile 2011

Il giorno successivo alla inaugurazione del villaggio dei dhobi, a circa un'ora e mezzo dell'infinita periferia di Chennai, spostandoci poi per un'ora e mezza nell'hinterland della capitale, giungiamo a Kavarapettai, grande istituto salesiano che ospita più di un centinaio di giovani orfani o abbandonati in uno dei più grandi Ambu Illam (Rifugi di accoglienza e di assistenza) del Tamil Nadu. Qui nasce subito il progetto "Pappardam"/APIS con lo scopo di offrire un sostegno economico ai bambini più piccoli, 35 tra gli ospiti più bisognosi del Centro.

A questo fine, Pierfrancesco Catarinella – in sintonia con tutta la sua famiglia italo-indiana – propone, per la raccolta di fondi attraverso la vendita, al ritorno in patria, di svariate centinaia di copie in CD di una sua composizione, ispirata dall'arrivo dei suoi tre bambini indiani che, più di due anni fa, portarono sapore e luce alla sua vita e a quella di Francesca, sua moglie. È probabilmente la gratitudine, la gioia a distanza di anni di aver dato e rice-

vuto amore ai bambini dell'India a far dire a tutti, genitori e figli.

Ed è per questo slancio che l'Apis ha deciso di sostenere lo sforzo della famiglia di Francesca e Pierfrancesco Catarinella che continua a cercare fondi per sostenere l'Ambu Illlam, che abbiamo deciso di sostenere anche attraverso le sponsorizza**zioni i bambini** di questo Ambu Illam dal nome esplicito di Don bosco Ambu Illam -Home away from Home, cioè Casa dell'Amore - Una casa lontana da Casa. Questo permetterà di far arrivare a questo istituto un contributo costante e continuativo. Una parola va spesa per l'anziano Padre Vincent Xavier che da sempre e da molti anni si occupa di infanzia abbandonata, ragazzi di strada e figli di carcerati o ragazzi con disagio sociale e psicologico. Un uomo forte che ricorda per amore e determinazione la figura di un anziano parroco del dopoguerra, un riflesso di quel Giovanni Bosco, che alla fine dell'Ottocento decise di occuparsi di quei ragazzi abbandonati, non sulla strada, ma abbandonati a se





stessa nelle strade delle periferie di Torino.

Un uomo che non chiede nulla per se e di fronte alle domanda "Di cosa avete bisogno primariamente?" e di fronte a una serie infinite di bisogni strutturali del fatiscente centro, afferma: "Un pulmino per andare a prendere a casa quei ragazzi che non riesco a venire a scuola tutti i giorni a causa della distanza e della mancanza di mezzi".

E non è retorica questa. Anche di fronte alla carenza, ai problemi economici e all'arrivo ad intermittenza dei fondi da parte esclusivamente di benefattori, il Padre Vincent pensa più in là, cioè al conferimento del titolo di studio fondamentale per reinventarsi e proiettarsi verso un futuro migliore. Per questo e per tutti i bambini e dei ragazzi che vi studiano abbiamo deciso di destinare una parte dei fondi



2011 all'acquisto di questo pulmino (vedi Progetti). Last but not least il centro di Kavarapettai, nella sua forma antica e un po' fatiscente (sicuramente da ristrutturare in grande parte) ha visto la **presenza della** Beata Madre Teresa per la messa in opera della prima pietra. Un'altra coincidenza che ci stubisce...

Domenico Catarinella



### L'emergenza

Questa mail mi è stata mandata subito dopo il rientro dall'india dei nostri piccoli e grandi eroi. Come avevamo predetto, i bambini erano lì ad aspettarli. E tra bambini ci si capisce e entrambi hanno sposato la causa. Sarebbero stati i ragazzi della piccola località di Kavarapettai, "bambini" più che ragazzi di strada, raccolti in un piccolo nido ("rest" in inglese), un centro di prima accoglienza quasi del tutto tagliato fuori da ogni tipo di finanziamento. Ecco, quelle erano le piccole gocce d'acqua che ci stavano aspettando.





Caro papà e cara Federica,

Kavarapettai ci sembra un buon obbiettivo per l'Apis, da sostenere con le vendite del cd *Pappardam*.

Abbiamo visto squardi di raqazzini appena accolti/raccolti, il loro stato di bisogno manifesto, la scarsità di risorse a disposizione e il padre Vincent Xavier – per guello che ci è sembrato lì – è una persona attenta, affidabile ed efficace. Ci ha lasciato un fascicolo con il dettaglio della storia, delle attività attuali, dei riconoscimenti governativi dello stato del Tamil Nadu e una lettera di richiesta.

#### Ve ne anticipo l'essenziale:

"[...] noi ospitiamo in tutto 117 studenti che studiano in diverse scuole. Al momento non abbiamo sostegni per mantenere il nido (casa di prima accoglienza), i salesiani ci danno un sostegno temporaneo per farlo andare avanti. Quando io ho parlato con tuo figlio (Pierfrancesco) lui ha espresso il desiderio di aiutare i bambini più piccoli nei loro studi. Io sarei felice se voi poteste aiutare gli studenti che stanno facendo l'ottavo standard e sotto questo livello di studio (dalla terza media in giù). Noi abbiamo attualmente 35 studenti che stanno facendo questo tipo di scolarizzazione, il cui costo si aggira intorno a un euro per il mantenimento di un ragazzo per un giorno. Per favore prendi a cuore questo cortesia che ti chiedo, tenendo in mente la crescita di questi raqazzi poveri [...]"

Baci da noi cinque











16 APIS

## Il suono dell'acqua

Quando le gocce si uniscono, si uniscono, si ingrandiscono diventano fiume prima, mare poi, cominciano ad avere un suono. Una musica, una melodia che accompagna i nostri sforzi nell'avverarsi di un sogno. E che parte da lontano, da qualche Notiziario fa.

### Pappardam



Dondola l'onda dell'emozione sul mare chiaro con sopra un'arancia. Vertigini di scelte, mano nella mano, incendiano il tramonto di quattr'ore e mezza dopo.

Braccia spalancate, tra puzzle di domande, di spezie e di colori intrecciano ghirlande

E il cuore è nella sguardo che porterete qui, nel giorno, nella vita di quattr'ore e mezza dopo.

Mentre ad occhi aperti, russando da bambini, soffiate come angeli su nuvole di vuoto, oggi si nasce a miglia di distanza curiosi genitori che decorano le stanze.

Saranno, Dio sa, smorfie, due lacrime o un sorriso a decollare via dal regno dei colori.

chi siete, chi siete, là dietro all'orizzonte? I vostri panni girano in questa lavatrice..

...vediamo, forse domani c'è il sole, noi siamo come una mano, du dudu duddù

Anime in aereo straripano di spazio, intrecciano ghirlande di sfumature nuove, fiori di bora in braccio allo stupore, tra capriole in volo, due porte e un pallone. E mentre sognate nel vostro nuovo nido, ridendo come dei su cicatrici chiuse, stanno in sospensione al centro di n miracolo i vostri mimi e pappardam in questo rendez-vous

Potete richiedere il cd musicale per finanziare il progetto Pappardam/Kavarapettai contattando l'Apis via Maddalena Raineri, 9 - 00151 ROMA (tel. 06/58233062) - mail dom.ant@alice.it

oppure contattando direttamente Pierfrancesco Catarinella p.catarinella@libero.it tel: 040/369736.

Specificando a voce o tramite mail i vostri dati e l'indirizzo al quale volete sia inviato il cd.

L'invio è a carico del richiedente. L'offerta è libera e gradita e sarà devoluta ai fini del Progetto KAVARAPETTAI: una casa lontano da casa.

Grazie!!

L'adozione. È l'amore quando il suo spazio diventa il cuore adulto impegnato a far crescere ed educare un altro bambino.

All'altro polo, l'adozione è l'aspettativa di ogni bambino, senza eccezioni, affinchè abbia o non abbia i cromosomi dell'adulto che gli offre le sue risorse.

Questa canzone nasce da una adozione. I suoi frutti sono offerti all'Apis specificamente indirizzati ai bambini che hanno bisogno di aiuto.

Per chi c'era e per chi non c'era la storia nasce due notiziari fa quando pubblicammo il testo di una poesia, già diventata una canzone (in italiano e in inglese) che raccontava le emozioni di due genitori all'alba dell'incontro con quelli che sarebbero stati (e già lo erano legalmente) i loro figli. Ma già da qualche mese i nostri "tre piccoli indiani" erano arrivati da noi, diventando le mascottes dell'Apis. La canzone ricorda i colori dell'India e il loro volo di rientro nella terra che oggi li ospita. E che li vede volare sempre più in alto verso l'integrazione in quello che è diventato il loro paese.

L'idea di musicare quelle parole e di offrire i proventi all'Apis per sostenere altri bambini che restano nella difficoltà, è stata una idea felice. Forse la fede ci permette di provare in ciò che di bello accade un senso di gratitudine che non si spegne con il trascorrere del tempo; ma che alimenta un senso del "dare" che è un restituire a Chi ci ha dato.

Ouesto cd è un dono, una offerta a partire dalle spese di edizione che sono state offerte dalla casa editrice, la Casa della Musica di Trieste che ringraziamo calorosamente. I bambini Catarinella hanno fornito i disegni che compaiono all'interno del depliant. Proprio dai ragazzi è partita l'idea di voler dare i proventi a bambini come loro, che vivono ancora nel bisogno. Grazie al loro slancio e alla memoria che li fa indiani e italiani allo stesso tempo, possiamo oggi aiutare altri bambini che ricevono la loro prima accoglienza in una Casa Famiglia dopo aver vissuto in strada. E che possono cominciare a sperare in un futuro migliore.

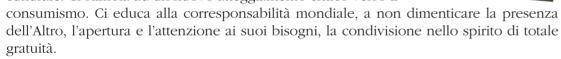


# ADOZIONI 2010 Cosa è "l'adozione a distanza?"

### L'adozione a distanza è speciale perché...

Consente di aiutare non solo un bambino o una bambina, ma una famiglia, una comunità senza sradicare alcuno dal proprio ambiente di vita, dalla propria cultura e dal proprio contesto sociale.

È un percorso di apertura all'Altro, uno strumento di conoscenza di qualcuno che è diverso da te, un momento di educazione multiculturale. È un gesto di condivisione, un impegno costante da prendere sul serio, che ci chiama in prima persona ad essere protagonisti di una rivoluzione culturale. Ci stimola ad un nuovo atteggiamento critico verso il





### E perché dovremmo farlo?

Per entrare in contatto con un nuovo mondo, allargare le proprie conoscenze di un altro popolo, un'altra cultura. Ci aiuta a comprendere quale sia la nostra ricchezza anche e, qualora non ci rendessimo conto, ci permette di comprendere quanta sia la nostra povertà spirituale, incapacità di godere del nostro benessere. Ti permette di vedere crescere nella libertà e nel rispetto un'altra creatura bisognosa che ha il diritto a conqui-

stare il proprio futuro; ci aiuta a crescere nell'amore e nel rispetto del diverso. Entrerà nella nostra vita piano piano e la vedremo crescere, diventare grande e forte nella consapevolezza che saprà affrontare la vita, il futuro solo per il fatto che qualcuno, da molto lontano la sostiene. Conosceremo la mitezza e la dolcezza di un popolo che non chiede nulla, che spera molto e che sa essere grato del più piccolo gesto d'amore.

### Che cosa è l'Adozione a distanza?

Significa sostenere per tutto il periodo dell'educazione scolare bambini e bambine che vengono da realtà difficili, bambini lavoratori, ragazzi di strada, orfani o semiorfani provenienti da famiglie di fuori casta, con disagi psichici, medici o familiari (famiglie spezzate, figli di carcerati, alcolisti o sieropositivi). Permette di aiutarlo a distanza senza strapparlo dal suo contesto, offrendogli la possibilità di andare a scuola attraverso il paga-



mento delle tasse scolastiche, del suo sostentamento (spesso comprendono vitto e alloggio) fino al conseguimento del titolo di studio regolarmente equiparato a qualsiasi titolo di studio statale, o all'inserimento tecnico specialistico in campo lavorativo (nei campi della meccanica, informatica, carpenteria, sartoria, perito elettrotecnico, tecnico saldatore).

"Adottare a distanza" significa – in sintesi – restituire il sorriso ad un bambino e alla sua famiglia e diventare protagonista attivo nelle scelte e nello sviluppo del cambiamento dell'Universo India.



### "Sii il cambiamento che vuoi vedere nel mondo"

Se desiderate anche voi "sostenere" i sostegni a distanza dell'Apis potete contattare:

Federica Annibali (responsabile sponsorizzazioni a distanza Apis) piazza Dante 2, sc. B - 00185 ROMA - 0670497758 - 347.1410461 (federicaannibali@libero.it)



### 250 euro annuali,

pagabili in rate (annuale, semestrale, quadrimestrale, trimestrale) da effettuare tramite:

**cc. postale** intestato a: APIS (Associazione Pro India del Sud) cc. 95466009 causale da specificare: "Sostegno a distanza di (nome del bambino)+ nome dell'Istituto Salesiano che ospita il bambino"

#### oppure:

**cc. bancario** nr. 117/33258 c/o Banca Popolare di Bergamo, Agenzia Roma Aurelio 57 (00165) ROMA – ABI: 5428 - CAB: 3204 - IBAN *IT39J054280320400000033258* causale da specificare: "Sostegno a distanza di (nome del bambino)+ nome dell'Istituto Salesiano che ospita il bambino"

\* Segreteria "quasi" ogni lunedì pomeriggio: c/o **Domenico Catarinella** Via Maddalena Raineri, 9 - 00151 ROMA tel/fax: 06.58233062 - Federica Annibali 347.1410461

### Resoconto di un altro anno



c iamo al rendiconto di un nuovo anno, ancora una volta in crescita, in crescita vertiginosa per noi che siamo una piccola Associazione e che mai avremmo pensato di poter raggiungere queste cifre. Tra gli sponsors che se ne vanno e bambini che terminano il loro ciclo regolare di studi, siamo arrivati a sostenere di fatto 200 bambini e 11 scuole. ora divise tra Istituti salesiani femminili e maschili, con i quali responsabili dei quali abbiamo rapporti costanti ed un flusso continuo di informazioni, lettere ed aggiornamenti sui nostri adottandi. Ed attraverso visite quasi annuali li abbiamo visti crescere, alzarsi di statura e raggiungere i primi importanti risultati scolastici: entrare in un istituto superiore, frequentare un college, trovare un lavoro "importante" perché tutti i lavori sono importanti quando aprono prospettive impensabili per una società dove essere intoccabili significa essere analfabeti e non occupati. E l'India sta crescendo ogni anno un po' di più, non solo per Bollywood, per i progetti missilistici e per l'incremento dei call center e dell'informatica, ma anche per l'attività laboriosa e discreta di tante persone comuni, semplici, che attraverso associazioni No profit, Onlus od associazioni religiose hanno cominciato a diffondere la rivoluzione scolastica e a far crescere nella consapevolezza e nell'orgoglio culturale questa Nuova India, l'India dei fuori casta.

E ricordiamo in sintesi le nostre scuole dove i nostri bambini stanno affrontando la sfida di una nuova vita:

1. Chennai/Surabi: scuola nella periferia di Chennai, che ospita bambini e bambine provenienti dai più poveri sobborghi cittadini.

Responsabile: Padre Sagayaraj

2. Chennai/Marialaya: un istituto al centro di un sobborgo cittadino, George Town, che ospita bambine particolarmente in difficoltà, ragazzine che provengono dalla strada che hanno situazioni familiari particolarmente compromesse.

Responsabile: Suor Clara

3. Mazzarello Home, Tiruppatur: a due ore di viaggio dalla metropoli la Casa ospita bambine povere in una delle città più di passaggio e con un tasso di disoccupazione e povertà tra i più significativi del Tamil Nadu.

Responsabile: Suor Celine Arokiaswamy

4. Anbu Illam di Kavarapettai: a un'ora a nord di Chennai un anziano Padre salesiano ha raccolto bambini senza casa con un progetto chiamato Home Away from Home compresi tra i 6 e i 15 anni. Provenienti da situazioni tra le più disperate, i ragazzi trovano in questo ricovero amicizia, sostegno psicologico, e la possibilità di studiare regolarmente.

Responsabile: Padre Vincent Xavier

5. Anbu Illam di Salem: nel distretto di Trichy un altro Anbu Illam ospita spesso fino a tutta l'adolescenza, bambini e ragazzi compresi tra i 4 e i 18 anni che cercano di trovare una propria strada ed una possibilità di reinserimento nella società.

Responsabile: Padre Xavier Michael

**6.** Salesian Sisters di Trichy: nella periferia di Trichy un collegio di suore salesiane e di novizie fanno da punto di riferimento per bambine povere appartenenti alle caste più disagiate.

Responsabile: Suor Magnificat

7. Istituto di Namakkal: nato in seguito ad un progetto più ambizioso ospita, per tutto l'anno, bambini figli di orfani o di ammalati di HIV. Il distretto di Salem è uno dei più colpiti dal flagello dell'Aids, ed i bambini sono senza guida e con i genitori spesso in cura o incapaci di lavorare. I Salesiani assicurano il conseguimento scolastico, il vitto, l'alloggio, attività ricreative e un costante controllo medico. Alcuni di essi sono affetti da HIV. ma in uno stadio ancora non conclamato.

Responsabile: Padre Edward Xavier

8. Istituto salesiano femminile di Madurai: è l'istituto più a sud che ospita circa 300 tra bambini e bambine dalla prima età scolare a tutta la scuola primaria e secondaria. La zona poverissima è una periferia abbandonata dell'importante centro turistico e commerciale di Madurai.

Responsabile: Suor Theresa Kulandai

9. Scuola Salesiana Alangulam: abbiamo visto crescere questa realtà con gli anni ed il piccolo istituto ampliarsi nel numero dei ragazzi ospiti e della frequentazione scolastica. Oltre al sostegno dei ragazzi ospiti, stiamo sostenendo 3 ragazze ormai vicine al diploma particolarmente indigenti.

Responsabile: Padre Sahayaraj

**10. Yercaud "The Retreat":** famoso come Collegio di ritiro spirituale e per la formazione dei futuri padri salesiani, seminaristi e padri hanno formato una rete di sostegno per alcuni bambini, tra maschi e femmine, che mostrano situazioni personali particolarmente difficili.

Responsabile: Padre Dass Kennedy

11. Transit School di Pondicherry: è la prima scuola che abbiamo sostenuto fin dal 2005 e nella quale abbiamo visto formarsi i primi bambini drop out, cioè con un ritardo di formazione scolastica da recuperare. Il collegio ospita per tutto il periodo scolastico vittime dello tsunami, orfani parziali, od in stato di abbandono.

Responsabile: Padre Gerald Majella

Perché lo facciamo A volte ci chiediamo, mi chiedo cosa è che mi

mettere tutto l'impegno, rinunciando a parte del mio tempo libero e facendo le ore piccole dopo e nonostante il lavoro. In questa mail, una tra le tante che ricevo dai "miei" sponsors (dico miei perché ho con moltissimi stabilito un rapporto che potrei definire simile all'amicizia) c'è la risposta e le mie forze sempre rinnovate. Un ringraziamento speciale a loro e a tutti coloro che hanno compreso con tanta immediata e lucida chiarezza.

qrazie per le belle notizie che ci hai trasmesso. Il tuo lavoro così come quello degli altri volontari della APIS è particolarmente prezioso perché permette di ricordare a tanti altri come noi, spesso troppo presi dalla quotidianità e dai problemi di chi ci sta più vicino, che l'intera umanità è la nostra famiglia e che la nostra vera casa è il mondo. E un mondo migliore può realizzarsi solo attraverso i nostri ragazzi che, studiando, hanno la possibilità di aprire le loro menti e i loro cuori e diventare così artefici, consapevoli e responsabili, del futuro. Grazie di cuore, dunque, anche a suor Magnificat e alle consorelle della missione di Trichy. Federico e Rebekka sono oggi il nostro orgoglio. Federico e Rebekka saranno quanto di più bello, domani, potremo lasciare al mondo.

Un abbraccio Claudio e Donatella

Federica Annibali























### Io e la mia bambina: Deepika



a mia piccola Deepeka è entrata a far parte della mia vita in un momento molto difficile e doloroso. In me era sempre stato vivo il desiderio di adottare un bambino a distanza, ma avevo sempre dovuto rimandare a causa di precarie condizioni lavorative ed economiche. La scintilla è stata l'incontro con Federica che mi ha fatto conoscere l'Associazione Apis che mi ha ispirato una fiducia immediata grazie alla sua trasparenza, e la mia volontà fortissima di ringraziare la Madonna per la grazia a me concessa di aver salvato mio padre dopo un gravissimo intervento chirurgico. Volevo aiutare qualcuno che avesse bisogno di me. In realtà, anche in questo caso, sono sempre stata io ad essere aiutata e soprattutto a ricevere: ho avuto in dono una bambina bellissima che è l'immagine della gioia. Non riesco a spiegare quanta felicità abbia portato nella mia vita questa bambina, quanta consolazione: ha asciugato le mie lacrime ed è riuscita a diradare le nubi che si offuscavano sul mio presente per le tante preoccupazioni ed angosce. Pur essendo tanto lontana da me è riuscita ad aiutarmi a superare tanti momenti bui soltanto con il suo sorriso e con il suo pensiero.

Quando mostro, orgogliosa, la sua fotografia agli altri, dico sempre: "Questa è mia figlia!". Lo so che non è mia figlia anche perché Deepeka, grazie a Dio, ha entrambi i genitori seppur con enormi problemi familiari, ma provo per lei un sentimento speciale di protezione e d'affetto che travalica l'abisso della distanza che ci separa.

Mi sorprendo a pensare a lei anche molte volte durante il giorno: mi domando che cosa stia facendo in quel momento, se stia dormendo, mangiando, studiando. So che ama molto danzare e spesso la immagino a ballare nel cortile della scuola con le sue amiche, avvolte da quei loro abiti leggeri e multicolore, come tante farfalle.

Nella mia casa ho fatto tanti quadretti con le foto che ricevo della mia bambina ed idealmente mi sembra di essere lì con lei e di vederla crescere, bella, forte e sana. Vorrei sapere tutto su di lei e vorrei che tutti i suoi sogni e le sue speranze si realizzassero. Vorrei che sapesse quanto è importante lei per me. Vorrei poterla preservare da tutti i dolori e le difficoltà che la vita ci presenta innanzi. So che questo non è possibile, ma so anche che grazie al piccolo gesto dell'*adozione a distanza* che chiunque può fare, tanti bambini possono vivere la loro infanzia altrimenti negata e ricevere un'educazione che li potrà salvare dal degrado e dalla povertà che li circonda.

Le cose importanti della vita sono queste: che ogni bambino della Terra possa essere nutrito e che possa avere un tetto sulla testa. Fino a quando non riusciremo a realizzare quest'obiettivo, non vivremo mai in un mondo civile.

Sono felice perché sento dentro di me che Deepeka e gli altri bambini del Tamil Nadu grazie all'istruzione ricevuta, non saranno resi schiavi dall'ignoranza e riusciranno a cambiare le cose ed a risollevare le sorti del loro magnifico Paese.

Non so se riuscirò mai ad andare a trovare la mia bambina lontana, ma dentro di me la abbraccio ogni giorno e la penso sempre.

Laura Napoleoni



# MERCATINI 2010 Il senso di un impegno

ccoci qui, ad un anno di distanza, a fare il punto su quello che amiamo considerare – almeno negli intenti e nello spirito – momenti di fraternità o spazi di condivisone e che solo per facilità e semplicità chiamiamo "mercatini".

Lo scorso anno ho concluso il punto sull'attività svolta nel 2009 esprimendo un GRAZIE nei confronti di chi ci aveva dimostrato il suo sostegno e la sua solidarietà intervenendo e partecipando fattivamente ai nostri progetti con l'acquisto dei manufatti indiani posti in mostra nei vari mercatini.

Ma per il mio secondo appuntamento di rendicontazione vorrei esternare il *Grazie* all'inizio di qualsiasi altra considerazione. Un grazie di cuore a tutti coloro, e sono tantissimi, che hanno contribuito a far sì che il 2010 si chiudesse con un risultato sorprendente ed inaspettato! E credo di poter così raccogliere il pensiero ed il sentimento di tutta l'Associazione.

È stato proprio un grande affresco quello che ci si è presentato al termine dei dati di contabilità effettuata a fine anno. Infatti, pur nella difficoltà di non aver potuto far leva su quattro grandi generosi appuntamenti che avevano caratterizzato la precedente annualità, nel 2010 è stata superata di gran lunga la somma complessiva del 2009. Una grande emozione!

Come ciò è stato possibile? Semplice: "Una goccia nell'oceano! "Questo è il titolo del notiziario e mai espressione fu più appropriata ed evocativa a rappresentare la realtà che si è manifestata e concretizzata nell'anno appena trascorso sul fronte dei "mercatini". Perché proprio di tante piccole gocce si è trattato.

Meno grandi appuntamenti, ma tanti umili, laboriosi e metodici interventi nei luoghi di lavoro, associazioni, scuole di ballo, che hanno visto coinvolti – in un reticolo minuzioso di contatti – amici, conoscenti, simpatizzanti. Un *tam tam* faticoso da realizzare nei suoi aspetti più pratici (preparazione dei materiali, confezionamento, grafica, allocazione e spostamento dei prodotti, inventariato), ma così ricco di soddisfazione nei risultati.







Tante piccole gocce che hanno irrigato il percorso del 2010 e che hanno permesso di giungere alla meta finale, cioè quella di raccogliere i fondi per sostenere iniziative di solidarietà a favore dei poveri dell'India del sud. È motivo di gioia poter aiutare ed incoraggiare persone meno fortunate a credere in un futuro possibile. Questo è lo spirito che ci anima e che ci spinge a far conoscere il più possibile le variopinte e gioiose atmosfere dell'india anche attraverso un concentrato dei suoi prodotti (tessuti, borse, gioielli, spezie, tè e tanto altro ancora).

E proprio in quest'ottica, in un sorta di continuità con il passato e con la stessa appassionata speranza ci apprestiamo ad affrontare gli obiettivi futuri. Per l'anno che ci aspetta, infatti, grandi sono le aspettative e forti le motivazioni che ci animano. I due grandi progetti che ci siamo prefissati: "Pappardam" e "Fame" sono decisamente impegnativi, ma le sfide devono solo corroborarci.

E poi non siamo soli, ma pieni di amici! Vogliamo infatti condividere con tutti voi queste due nuove tappe e per farlo vi aspettiamo negli appuntamenti che programmeremo nel corso del 2011 (potrete trovare la loro calendarizzazione sul nostro sito).

Ma le nostre sono solo alcune delle possibili idee che si possono sviluppare; per tutte le altre, siamo qui pronti ad accogliere qualsiasi vostro suggerimento su luoghi e nuove opportunità di incontro: l'India vi aspetta e noi aspettiamo voi!

Rossella Antonini

Venditore mio malgrado

(Assisi 1 maggio 2010)

Avevo accolto con gioia la proposta di Federica di unirmi al gruppo in partenza per Assisi, dove la nostra associazione, *Apis*, avrebbe organizzato il mercatino di beneficenza.

Per motivi di lavoro avevo saltato qualche appuntamento precedente organizzato nel periodo estivo. Per me, quindi, rappresentava un'assoluta novità. Non avendo l'attitudine del venditore dovevo sopperire con una dose di buona volontà ed un pizzico di cuore, ingredienti che di solito sono efficaci.

Appena arrivati, ci siamo sistemati nella piazza adiacente il Santuario della Chiesa Nuova, che per secoli la tradizione ha indicato come la casa paterna di san Francesco, dove nel 1615 i frati minori con il con-



tributo di Filippo III Re di Spagna la trasformavano in chiesa. In quei giorni iniziavano i festeggiamenti del *Calendimaggio* una festa che si ispira alle tradizioni medievali, un'occasione per rivisitare le radici popolari della città.

Iniziata la vendita è stato interessante stabilire con le persone che si fermavano,



un rapporto amichevole che permetteva come prima cosa di illustrare i vari progetti in cantiere inclusi quelli dell'adozione a distanza dei bambini del Tamil Nadu. Son stato particolarmente colpito dai giovani che mostravano un interesse sincero verso un continente sconosciuto e così lontano. ma in quel momento così vicino grazie alle foto che ritraevano gli occhi magnetici e sinceri dei bambini.

Ricordo un ragazzo che era riuscito a racimolare quel poco che aveva per comprare una catenina alla giovane fidanzata. Li ho guardati allontanarsi felici per quel piccolo dono che avevano fatto a loro stessi, ma ancor di più consapevoli di aver regalato un sorriso a quei minuti volti visti in quelle foto che tanto li avevano colpiti.

L'indomani iniziò la giornata con della pioggia che ci costrinse a spostare i vari tavoli allestiti in una zona al coperto poco distante, ma certamente, meno frequentata. Nonostante questo avevo la sensazione che con speranza e fiducia non saremmo rimasti soli. Infatti riuscimmo a vendere più del previsto...

Ci furono altri contatti umani molto gratificanti con storie a volte anche di sofferenza, unite ad episodi particolari di esperienza vissuta che si intrecciavano formando analogie straordinarie con la disperazione ed il bisogno di aiuto che ave-

vamo incontrato nel viaggio in India dell'anno precedente. Un'umanità diversa, per ovvie ragioni, ma che lasciava trasparire una profondità e nitidezza "d'Anima " che alla fine ci accomunava tutti senza distinzioni

Partimmo al tramonto da Assisi e durante il tragitto pensavo che nel nostro piccolo eravamo stati aiutati anche in questa occasione da tutte quelle persone che purtroppo non sono più con noi e che tanto avevano fatto per l'Associazione.

Le sofferenze patite non si erano dissolte nel nulla, ma ogni singolo dolore offerto con amore aveva contribuito a materializzarsi in aiuto verso i bisognosi.

Avevamo sperimentato ancora una volta che bastava porsi con disponibilità e gioia al lavoro nella vigna del Signore, il resto e forse anche di più ci è stato donato in abbondanza a noi umili creature con tutti i nostri limiti per questa avventura lungo la via di Assisi... seguendo il Vangelo.

"Donaci la grazia di soffrire amandoti, di amarti soffrendo e di spirare un giorno amandoti e sentendo che ti amo

(San Giovanni Maria Vianney - Curato d'Ars)

Maurizio di Cecca



#### Cari amici.

ci ritroviamo qui per il nostro abituale incontro al rientro dai nostri viaggi in India! I nostri amici Federica, Francesca, Davide, Vincenzo, ... hanno fatto ritorno alle loro case e famiglie. Per molti di loro è stato il primo viaggio in questo affascinante paese.

Allora chiediamogli, che cosa si prova la prima volta che si vede l'India? Che emozioni suscita quel primo bagno di folla che si vive appena usciti dall'aeroporto dove si atterra? Che sensazione provoca respirare per la prima volta quell'aria calda e piena di smog? Soprattutto che cosa prova il cuore all'incontro con tutti i bambini delle missioni e dei villaggi, i loro sorrisi e i loro canti di benvenuto?

...Lasciamocelo raccontare dagli amici dell'Apis attraverso i loro articoli! Se anche tu sei stato in India e vuoi condividere con noi le tue impressioni e ricordi, saremo felici di leggerli e pubblicarli sul nostro Notiziario.

Grazie a tutti e buona lettura!!



### **AMORE** A BUON **MERCATO**

Emozioni e impressioni di un benefattore errante

Ho sempre avuto la curiosità di conoscere il mondo della solidarietà e di recente, grazie all'Apis, recandomi in India

# **VIAGGI** 2010-2011

con un sua delegazione, ho avuto modo di viverlo in prima persona.

Quale popolazione più bisognosa di aiuto se non quella indiana? Diseredati ai margini del mondo "civilizzato" la cui sopravvivenza è messa a dura prova ogni giorno. Vite sofferenti i cui spasmi e dolori quotidiani possono essere mitigati solo grazie al benevolo intervento, di nostra Madre Natura.

Sono andato in India per dare ed ho ri-

Ho dato il superfluo, ciò che mi è avanzato dopo avere consumato al lauto banchetto della nostra società "opulenta" ciò che non mi è costato nulla donare e che mi è servito a digerire l'avido pranzo quotidiano.

E ho ricevuto tutto: lo sguardo penetrante e luminoso di un bambino, felice di incrociare il mio sguardo per il solo motivo di esserlo andato a trovare. Il sorriso







dolce e smagliante di una bambina, *felice* di mostrarmi la sua semplice arte. La calorosa stretta di mano di un vecchio, *felice* di fondere attraverso le nostre mani il calore dei nostri cuori. La gioia di un lebbroso, *felice* di essere vivo e potermi raccontare la sua magra vita ma comunque "vita".

Ho ricevuto amore, comprato a buon mercato.

Non ho avuto il coraggio di spogliarmi dei miei beni e vivere povero tra i poveri,ma ricco di amore. Non voglio ne' onori ne' gloria, ma stare nella penombra e struggermi nella mia pavidità, cercando il coraggio di donare Amore...





Le impressioni di viaggio possono essere dolci, ma anche forti. Possono scuoterti dentro e lasciarti un segno, sempre positivo. Sopratutto possono far riflettere sulla Vita, sulla "nostra" sulla Loro ed aiutarci a capire od a ritrovarne un senso. Il senso della Vita nell'esperienza di questo "viaggiatore solitario".

cercando il coraggio di donare Amore...

Vincenzo Mastroianni

Uno scambio di numeri di cellulare e poi l'attesa di una chiamata da Roma, grazie alla quale il mio "progetto" ha avuto anima e corpo.

Sono partito il 28/01/2010 per Chennai (a me piace più il nome Madras), un mese esatto prima del mio compleanno. Quel giorno mi ha accompagnato a Roma una mia carissima amica, Katiuscia, per tutto il tragitto abbiamo chiacchierato ipotizzando su cosa avrei fatto, visto e, soprattutto, cosa mi sarei poi portato dietro per il resto della mia vita. Lei molto religiosa, io per niente, lei fantasticava molto più di me su miei eventuali cambiamenti. È stato interessante poi al ritorno confrontarsi.

In attesa della partenza la sensazione è stata molto diversa da quella dei vari lunghi viaggi che ho fatto. Non avevo aspettative e la mia testa non riusciva ad immaginare nulla perché sarei veramente andato in un altro mondo.

Ho la fortuna di tenere un diario che sto leggendo mano a mano che scrivo, cito testualmente: "...ora non c'è l'emozione del viaggio delle vacanze, ma l'incertezza di non sapere cosa accadrà e soprattutto le mie reazioni di fronte a quello che vedrò".

Dell'aeroporto di Chennai ricordo una gran confusione, un'aria di desolazione come tutto fosse arrangiato alla meglio, una sensazione pesante e triste che non riesco a spigare ma è quello che sentivo. L'impatto con l'esterno molto forte, caldo, odori, confusione, stanchezza, un mix de-

vastante; non so come Teresa (la ragazza che mi aspettava) mi ha portato alla macchina e poi a "casa".

La prima impressione del mondo indiano, circa 40 minuti di macchina dentro alla città, (allora sensazione di terrore) oggi un'esperienza che tutti dovrebbero fare.

La prima notte è stata insonne, non per il fuso orario, ma perché rielaboravo le immagini viste e avevo un solo pensiero: cambiare volo e scappare. Poi la stanchezza ha preso il sopravvento sono crollato. Al risveglio, mi sono concentrato e mi sono detto: "Non posso mollare proprio ora: saranno 25 giorni, vivili tutti fino alla fine".

Il giro con Teresa (*una socia dell'Apis*), Victor e Satish per le varie case salesiane è stato moto utile, grazie a loro ho potuto vedere come lavorano questi padri salesiani, credo che in 40 anni di vita ho visto per la prima volta la vera Chiesa, come dovrebbe essere, noi ne abbiamo perso le tracce...

Tutto viene fatto per dare una vita decente a questi ragazzi di tutte l'età e religioni; il loro bene è quello che conta, la loro istruzione e la possibilità di crescere studiando e lavorando così da far crescere tutto il loro mondo; tutto questo basandosi su donazioni estere, locali, e sul lavoro di volontari e degli stessi ragazzi che offrono giornalmente impegno per gestire queste case; in più da Roma qualche spicciolo arriva.

Dopo il duro, ma bel giro, siamo rientrati a Chennai. Teresa poco dopo è ripar-



India...tutto è nato dietro il bancone della farmacia ad Assisi, quando Federica è venuta da me, e come al solito vista la lunghissima amicizia che ci lega, abbiamo chiacchierato un po' e lì è nata..... l'India.







**30** APIS

31

tita ed io, grazie a padre John-Josef, ho fatto il biglietto del treno e sono andato da Victor a Coimbatore.

Lì la mattina dopo, il mio caro amico mi ha "imbarcato" alle 6,30 del mattino su una jeep che andava in una casa salesiana a Kotagiri, Mount Don Bosco, gestita da padre Amala Vinodh. Nonostante la strada poco agevole, lo spettacolo è stato bellissimo, salire su per le montagne ricoperte d' infinite piantagioni di té e ogni tanto qualche scimmia sul bordo della strada spulciava una compagna e quando passavamo davanti rimanevano completamente indifferenti, ormai abituate al traffico di quelle strade.

Appena arrivato padre Vinodh mi ha offerto un tè mi ha mostrato la stanza, poi è andato a fare lezione di inglese. Io ho cominciato con un giro per la struttura cercando di ambientarmi. Il legame con i ragazzi è stato molto rapido vista la loro curiosità e generosità. E così tra lavoro e partite di pallavolo è nato un bellissimo rapporto.

Nei giorni di permanenza, c'è stata l'inaugurazione del dormitorio femminile; è stato veramente emozionante vedere tutte le ragazze felici di avere una loro "personale" struttura: un grande stanzone, con delle nicchie sui muri; credo che serviranno da armadi.

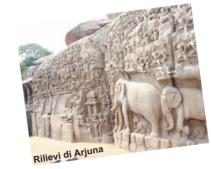
Anche se le ragazze sapevano che avrebbero dormito ancora a lungo in terra erano strafelici di quello stanza, padre Vinodh dopo l'inaugurazione mi disse: "Per molto tempo dormiranno in terra, ora non ci sono i soldi per i letti...".

Oggi noi abbiamo perso la capacità di accontentarci e di essere felici di quello che si ha, anziché tristi per quello che si vorrebbe avere.

Il tempo è volato e il giorno della partenza è stato veramente duro, tutti i giorni passati da Victor prima di andare a Chennai sono stati mentalmente monotematici, avevo in testa i ragazzi di Kotagiri e i giorni passati con loro e il pentimento di essere partito tre giorni in anticipo, anche se Victor si è strameritato questo regalo: passare del tempo con lui.

Spero a gennaio 2011 di tornare dai ragazzi di Vinodh per un mese intero, non vedo l'ora.

Pietro Oliva











calorosa come forse non avete mai sperimentato. I dai padri salesiani, che vi accompagneranno nel percorso sempre pronti ad assistervi in ogni necessità e richiesta. Non mancheranno sicuramente anche visite a luoghi di interesse turistico: templi, vestigia archeologiche, luoghi di interesse spirituale, riserva naturali e località di interesse storico o qiri per le città.

Ma l'itinerario prevede contemporaneamente tappe di tipo missionario. Ci saranno visite alle missioni, alle scuole, ai bambini sponsorizzati, locali ma soprattutto parlerete con la gente del posto, fuori casta e soprattutto bambini... la vera ricchezza del continente India. E l'incontro con loro si rivelerà essere il valore aggiunto del vostro viaggio. I bambini non vedranno l'ora di avvicinarsi a voi per giocare e tirarvi da ogni parte per mostrarvi dove vivono e la loro vita.

Stiamo cominciando già a pensare al 2012, appena dopo il rientro degli ultimi entusiasti viaggiatori del gennaio 2011!!!

Contattatemi per dare la eventuale disponibilità o interessamento ad effettuare i prossimo o successivi viaggi in Tamil Nadu. Sarete poi ricontattati nell'imminenza della costituzione del prossimo gruppo viaggiatore Apis 2012/2013. Siete i benvenuti! Unitevi a noi! E buon viaggio a tutti...











### Cari amici.

è arrivato di nuovo il momento di prendere le vostre valigie ...l'Apis è pronta a ripartire!

I mesi che ci separano dall' ultimo viaggio sono volati e già il prossimo gruppo di amici è ansioso di vivere un'esperienza unica ma anche pronto ad affrontare tutti i disagi che si presenteranno. Infatti ricordi ed emozioni indimenticabili sono assicurati!

Vorrei spendere qualche parola sullo spirito e la finalità di questo viaggio. L'Apis da' l'opportunità a chi lo desidera di fare un'esperienza direi unica, fuori dalle usuali rotte turistiche, toccare con mano la realtà dei villaggi e tutti quegli aspetti dell'India più povera ma sicuramente più vera.

Non soggiornerete in alberghi a 5 stelle, bensì nelle missioni salesiane, in camerette spoglie con bagni spartani. Riscoprirete l'importanza di avere una zanzariera sopra la vostra testa di notte, la bellezza di trovare acqua potabile che esce dai vostri rubinetti, la

#### **ISABELLA RIMMAUDO**

(responsabile dei viaggi Apis)
presso Associazione Apis,
via Maddalena Raineri, 9
ROMA 00151
(cell.) 338/9892507
orario ufficio
(tel.) 06/6538730
mail: isabellr@libero.it

Pronti, partenza... via!!!

### Goccia su goccia

Prima di dirvi come potrete aiutarci, voi Amici che ricevete il Notiziario e che già conoscete la nostra attività e tutto o quasi tutto sui progetti che abbiamo già realizzato nel corso di più di dieci anni, vogliamo rendervi conto di tante piccole iniziative — per noi molto significative — che nascono parallelamente e secondaria-

mente, ma non meno importanti, rispetto ai più Grandi progetti che ogni anno ci prefissiamo ed ogni volta, incredibilmente, riusciamo a portare a compimento (grazie alla Provvidenza e a Voi). Sono le famose "gocce nel mare", piccole grandi missioni di aiuto, segnalazioni che i Salesiani o la nostra presenza sul territorio ci evidenziano. Oggi vogliamo far conoscere queste gocce così preziose, così uniche, così indispensabili...

### C'era una volta... Sonia

Un affare difficile da spiegare allo sponsor. Sonia era cresciuta, aveva ottimi voti scolastici da poter continuare l'ascesa sociale nonostante le scarsissime possibilità economiche. Il Padre salesiano che l'aveva accompagnata nella formazione scolastica sapeva che Sonia aveva bisogno di soldi per terminare il College che coraggiosamente aveva cominciato a frequentare con un contributo economico all'inizio non troppo oneroso. Ma le tasse universitarie erano lievitate e la madre, per assolvere agli impegni universitari, voleva vendersi la casa di proprietà (niente di più di una catapecchia di pochi metri quadrati). Avevo conosciuto la ragazza, non bella, ormai grande, di età difficile "da piazzare". Era venuta all'incontro con i bambini sponsorizzati (anno 2009) assieme alla mamma ben sapendo di non avere né regali né lettere da parte di alcuno. Mi era rimasta nel cuore la sua tristezza e le parole del Padre: "è molto povera, ma è molto intelligente". Al rientro avevo pensato a qualcuno per questa mission impossible. Un ex viaggiatore 2007, un simpatico anziano, Danilo, che

ben conosceva l'india, la scuola di Yercaud e che già aveva sostenuto allo studio teologico un seminarista. E così gli avevo proposto Sonia, che ancora stava frequentando

in quel periodo la scuola dell'obbligo.

Come spiegare ora a Danilo che avevamo questo problema e che il Padre salesiano ci stava chiedendo uno sforzo economico in più per far terminare gli ultimi anni di ingegneria (i College, cioè le Università, sono tutti privati e hanno rette salate) ed evitare l'indebitamento economico della famiglia?

La storia di Sonia ha avuto un lieto fine. Sta terminando ora l'ultimo nno di università e diventerà ingegnere. Grazie a un pensionato che ha creduto in questo impegno, che ha rinunciato ad un viaggio estivo, grazie alla generosità di sua moglie che ha saputo rinunciare e far quadrare i conti. Io oggi, insieme a Sonia, ringraziamo questa coppia che ha potuto fare tanto, a grande distanza e con grande sacrificio. Ma il ringraziamento più bello sono state queste lettere che Danilo e la sua famiglia hanno ricevuto da Sonia.

Caro Danilo V

io sono Sonia D. e ti sto scrivendo questa lettera. Io sto procedendo bene. Come stai? Sei in buona salute? Io prego ogni giorno per te e per la tua famiglia durante le miei quotidiane preghiere. Gentilmente fammi sapere di te e della tua salute. Come è il tuo paese? Io sto continuando bene i miei studi nel College ed ho avuto buoni voti nel mio primo esame annuale. Ho anche provveduto a fare l'esame del secondo anno, ma i risultati ancora non sono arrivati. Ho anche partecipato ai corsi di approfondimento di "Work Shop" che il nostro College ha organizzato e ho conseguito un certificato di fine corso.

I miei genitori si stanno trovando in difficoltà per pagare le tasse universitarie di quest'anno, in quanto anche il mio fratello più giovane ha iniziato quest'anno l'università. Io non ho ricevuto alcun sostegno alcun aiuto per i miei studi, e temo per questo che possano interrompersi. Per favore aiutami a continuare i miei studi.

Io sarò grata a te per tutta la vita per questo grande aiuto. Vostra con amore

SONIA D. 22-07-2010

#### Caro e rispettato Danilo V.

io sono estremamente felice di poterti dare un GRANDE GRAZIE a te attraverso la mia lettera. Io ho felicemente ricevuto il denaro che mi hai inviato. Userò questi soldi per i miei studi universitari. Ti prometto di studiare bene e diventare generosa come te in modo di aiutare Altri in futuro: Ti invio tutta la mia gratitudine e le preghiere sia per te che per i membri della tua famiglia. Grazie

Tua con gratitudine

SONIA D. 31-08-2010

### Anche questo è bambini

Tra i progetti ispirati all'espressione "Una goccia nell'oceano" ci fa piacere segnalare il sostegno portato avanti a favore di **C. GOWTHAM**, bambino di tre anni di Chennai **affetto da leucemia**. La richiesta di aiuto ci era pervenuta nello scorso novembre da un padre salesiano che, in presenza di una situazione di indigenza da parte dei famigliari, faceva appello all'umana solidarietà per reperire i fondi necessari al bambino per sottoporsi alle lunghe e costose cure mediche del caso (1000 euro circa). Obiettivo raggiunto!

Grazie Rossella



### Per difendersi da ogni goccia...

Un altro contributo silenzioso. Ha conosciuto la sua bambina e Suor Clara. Ha visto di persona la difficoltà di sopravvivenza di questo Istituto che ospita bambine di strada, ragazzine che hanno dovuto cavarsela da sole, vivendo di espedienti e che ora possono cominciare a sperare in un futuro migliore che comincia dalla scuola.

Vincenzo si è impegnato non solo a seguire la sua bambina ma anche a stabilire un contatto con tutta la scuola provvedendo dove è possibile, alle sue necessità. Per ora

ha donato 150 giacche impermeabili, una per ogni bambina. Per coprirsi nella stagioni più piovose. Per sentirsi sempre protette dall'affetto di un amico.

Grazie Vincenzo





### Un aiuto... via etere!

Avevamo da poco deciso di sostenere l'Anbu Illam di Kavarapettai bisognoso di tutto e senza mezzi di sostentamento stabili. Ma non avevamo in mente ancora in che modo. A giugno tra la vendita dei cd musicali Pappardam e le offerte sporadiche avevamo raccolto in soli due mesi più 4.000 euro. Anche grazie ad Angela e al suo generosissimo contributo:

Carissima Rossella.

arriva tardi, ma sono certa ugualmente

ben accetta, la mia goccia nell'oceano dei vostri impegni.

Mi auguro con tutto il cuore che questo piccolo pensiero possa essere di sollievo ad alcuni dei bambini di cui voi vi prendete cura.

Quello che trovi qui sotto è il versamento per Apis... La cosa che mi rende più felice non è la cosa in sé, che è piccola; quanto l'idea e la constatazione che il bene è diffusivo.

Noi ci siamo conosciute, abbiamo condiviso una meravigliosa esperienza insieme... e da una cosa ... un'altra bella... e altre ne verranno.

Salutami tutti i tuoi compagni di viaggio in questa vostra avventura per l'India. Dove io non ho mai trovato il coraggio di andare dopo la missione in Africa, ma chissà... magari insieme mi deciderò!

Ti abbraccio Angela



### Un'altra goccia ad Alangulam

Nel mio primo viaggio in Tamil Nadu, ormai 4 anni fa, insieme al nostro amato Presidente, visitai tutte le case salesiane che l'Apis in qualche modo aiuta. Alla fine arrivammo ad Alangulam, nel profondo sud. Forse per la stanchezza, forse per il buio, le strade dissestate, il viaggio mi sembrava interminabile, avevo l'idea di andare in un posto dimenticato da Dio e dagli uomini. "Chi ce lo fa fare" continuavo a ripetermi. Quale sorpresa, invece, al nostro arrivo: almeno 100 ragazzini ci aspettavano gioiosi con le corone di fiori, le mani giunte, i sorrisi sulle labbra!

E quale sorpresa al mattino: il Paradiso, silenzio, natura incontaminata, il verde dell'India in 20,30 tonalità differenti! Anche se gli uomini avevano dimenticato Alangulam, certo non lo avevano fatto né Dio né gli uomini di Dio. Da allora, ci torno ogni volta, anche solo per salutare i ragazzi, dormire e ripartire. Così anche a gennaio scorso. Il padre Sagaya Raj al momento dei saluti mi ha portato nella casa di una ragazzina di 14 anni, Sivaranjini, affetta da una grave malattia allo stomaco: occorrevano tanti soldi per l'intervento e la famiglia è molto povera. Lei mi ha sorriso dal lettino prima ancora di capire quello che il Padre diceva, che l'avremmo aiutata, che tutto sarebbe andato bene. Quegli occhi sorridenti pur nella sofferenza non me li sono tolti dal cuore.

Tornata in Italia, ho cominciato a battere cassa. San Giovanni Bosco diceva di non vergognarsi di chiedere per una buona causa. E io non mi vergogno e ho anche tanti buoni amici! L'intervento e' andato bene e ora quegli occhi sorridono felici. E anche se la carità è silenziosa e "la tua mano destra non deve sapere quello che fa la sinistra", voglio qui ringraziare in ordine sparso tutte le piccole gocce che hanno formato l'oceano: la signora Gianna, Maria, Mario, Nino, Peppino, Rosa, Rosario, Vincenzo, i colleghi e gli amici. Un grazie particolare anche alla mia carissima amica Ines e alla sua famiglia che mai hanno lasciato vuota la mia valigia, riempiendola sempre di ogni bene per i miei piccoli Indiani!

Grazie Teresa



# TEMPO DI BILANCI 2010-2011

### Cosa faremo e cosa abbiamo fatto

L'Apis è un'associazione ormai conosciuta da molti che ha dimostrato come si possa operare con semplicità per raccogliere contributi, anche piccoli, con i quali realizzare concreti progetti. In poco più di un decennio l'associazione ha individuato, promosso e sostenuto oltre 50 progetti di utilità sociale in diverse città, paesi e villaggi del Tamil Nadu, per un importo complessivo di oltre 800.000 euro. Risultato reso possibile grazie alla perseveranza di chi crede nella solidarietà e grazie alla concretezza di una associazione che destina ai progetti pressoché l'intero risultato della raccolta fondi seguiti poi da ispezioni sul posto – effettuate a spese degli associati – per verificare l'avvenuta realizzazione degli interventi programmati. Per quest'anno i progetti che vi proponiamo sono quattro di cui tre hanno continuità con il 2010.

## PROGETTO KAVARAPETTAI: UNA CASA LONTANA DA CASA

Come abbiamo già cominciato a fare nel 2010 con un versamento di 4.000 euro nell'aprile del 2010 grazie alla vendita dei cd musicali "Pappardam" e agli introiti di alcuni dei nostri mercatini, il sostegno non verrà a mancare neanche nel 2011 e negli anni a venire.

Grazie alla **sponsorizzazione allo studio** dei 35 bambini di età inferiore ai 14 anni, assicureremo all'Ambu Illam un flusso di denaro alimentato dalla vostra generosità. Già 8 bambini

hanno trovato un "genitore allo studio" che contribuirà alla sua sussistenza e alla serenità nel corso dell'adempimento del ciclo agli studi nella scuola dell'obbligo (fino almeno al VIII standard equivalente alla 3° media che viene conseguita però anche in età maggiore ai 15 anni) e oltre, fino cioè alla sua permanenza nel centro fino al reinserimento nella quotidianità attraverso un lavoro stabile.

Abbiamo inoltre stabilito di acquistare un **pulmino** da 12 posti per poter prendere e riaccompagnare a

scuola e di nuovo a casa al termine delle lezioni i

ragazzi (soprattutto quelli più grandi che non pernottano al centro) che quotidianamente dai villaggi e della periferia di Chennai si recano alla scuola professionale. La regolarità nella frequentazione della Scuola Tecnica Informale permette il conseguimento del diploma parificato statale nei sei corsi (Falegnameria, Saldatura, Sartoria, Elettricità, Meccanica motoristica e Informatica).

Il rapporto affettivo creatosi con i ragazzi dell'Ambu Illam e l'anziano Padre Vincent Xavier – consolidatosi in seguito al viaggio effettuato nel gennaio di quest'anno – ci vedrà al loro fianco anche per tutto il 2011 con attività e sostegno diretti.

Ecco uno stralcio della relazione che Padre Vincent Xavier ci ha consegnato sull'Ambu Illam di Kavarapettai:

L'Ambu Illam di Kavarapettai una "Casa lontana da casa" è una missione salesiana che opera nel Tamil Nadu (India del Sud) in favore dei fanciulli abbandonati, di età compresa fra i 6 ed i 14 anni, che ospita gratuitamente:

- orfani fanciulli disconosciuti ed abbandonati dai genitori-vagabondi e fuggiti di casa
- figli di rifugiati dalle persecuzioni in Sri Lanka figli di carcerati e minori lavoratori (raccoqlitori di stracci, lustrascarpe, facchini), mendicanti.
- fanciulli provenienti da famiglie poverissime originari dei bassifondi.

Tutti questi ragazzi sono accomunati dal vedersi negata la propria fanciullezza e dal vedersi costretti a confrontarsi sin dalla tenera età con le realtà più crude che il mondo adulto possa offrire ed obbligati, per sopravvivere, a convivere con il grigiore di attività (minorili e sottopagate) che sono ben lontane dal mondo pieno di luce e di colore cui tutti i bambini avrebbero diritto.

L'Ambu Illam ("Casa Rifugio") di Kavarapettai è stata concepita per questi fanciulli ed ha,

come obiettivo, quello di offrire una CASA a bambini già segnati dalla vita, con tutto quello che tale termine evoca: proprio per questo, la "Casa Rifugio di Don Bosco" ama chiamarsi "UNA CASA (per chi è) LONTANO DA CASA".

progetto"Pappardam"

dell'Istituto
di Prima Accoglienza
Ragazzi di Strada

Lo **scopo** è quello di mettere a disposizione di questi ragazzi di strada gli strumenti essenziali per mantenerli lontano dagli sfruttamenti ed abusi di cui sono stati vittime, riabilitarli alla vita e permettere loro uno sviluppo complessivo della personalità. Il tutto viene perseguito attraverso le seguenti tappe di percorso:



**38** APIS



- ospitare, nutrire e vestire i bambini in un ambiente familiare,
- renderli consapevoli della propria dignità e valore,
- offrire loro un' educazione con la frequenza di regolari corsi di studi base, nonché, per il loro futuro inserimento nel mondo del lavoro, con corsi di formazione professionale quali: falegnameria, sartoria, elettricità, meccanica motoristica, informatica,
- offrire educazione ed assistenza igienico-sanitaria,
- organizzare momenti di condivisione ludica (picnic, gite, gare sportive, giochi, spettacoli).

Le ristrettezze economiche nel quale operiamo rendono difficile realizzare i sogni nei tempi prefissati. Per questo ci rivolgiamo a voi chiedendo di sostenere nei nostri obbiettivi per il bene di questi numerosi e sfortunati giovani.

Kavarapettai Don Bosco Ambu Illam "Home away from Home"
Panpakkam Village, Kavarapettai
Email: donboscoanbuillamkvpet@gmail.com

PROGETTO 2011 COSTO DEL PROGETTO "PULMINO": € 12.500

L'Apis ha sposato e sostiene questo ambizioso progetto, nella convinzione di voler essere compartecipe dell'occasione data a questi sfortunati giovani di "rialzarsi" e di poter finalmente "celebrare la vita". Lo stiamo facendo attraverso le adozioni a distanza e le vostre donazioni.

### Per le sponsorizzazioni:

Federica Annibali federicaannibali@libero.it (cell. 347/1410461)

Per le donazioni causale: PROGETTO "PAPPARDAM" ("pulmino" oppure "bambini")

**Conto Corrente Postale intestato a:** 

APIS, Associazione Pro India del Sud, cc.postale n. 95466009

Conto Corrente Bancario APIS n. 117/33258 IBAN:

IT39J0542803204000000033258

Banca Popolare di Bergamo, Credito Varesino (filiale Roma/Aurelio)

È un altro progetto che stiamo sponsorizzando dal 2010. Si tratta sempre di ragazzi e del loro futuro. Padre Harris è un amico dell'Apis. Allegro, giovane, pieno di risorse, lavoratore davvero instancabile che da anni segue la nostra attività con affetto ed attenzione, fornendoci un appoggio fondamentale nell'organizzazione dei nostri viaggi-sopralluogo. L'amicizia e la

confidenza con ognuno di noi lo ha reso "invisibile" in tutti questi anni della nostra attività, nonostante nel suo apostolato abbia fatto molto – e molto sta continuando a fare – per i bambini e i ragazzi poveri, quei fuori-casta che ruotano da sempre nella periferia e nei sobborghi caotici di questa macro città che è Chennai, il capoluogo del Tamil Nadu. Qui vivono e si affannano milioni e milioni di individui di cui almeno la metà in stato di povertà assoluta e il 20% al limite della umana sopravvivenza. Ai figli di questa umanità, ai loro bambini prima, il cui problema rimane prioritariamente l'alfabetizzazione, Padre Harris e i Salesiani della



"Citadel" cercano di offrire anche un futuro lavorativo. Per questa è stato creato il **DBICA**, **Don Bosco Institut Comunications and Art** che si occupa di dare un futuro ai giovani nel campo delle comunicazioni di massa.

Per alcuni di noi che lavorano ed operano nel settore della Telecomunicazioni si tratta di una sorta di gemellaggio spirituale. E non si tratta di offrire un surplus, ma un'occasione più che dignitosa a dei ragazzi che hanno occhi, udito, sensibilità artistica e grande capacità di gestire la tecnologia con grande dimestichezza e bravura. Immagine di una nuova India lontana da Bollywood ma che deve (e può) uscire allo scoperto dal basso delle categorie non protette, quelle più povere, ma non per questo meno dotate.



### PROGETTO FAME: SARANNO FAMOSI?

Il progetto consiste nella costruzione di un edificio all'interno di un centro già esistente nella capitale del Tamil Nadu, il DBICA (Don Bosco Communication Center) a Chennai per lo studio di giovani appartenenti alla categoria rurale e dei fuori casta, dhalit, e giovani marginalizzati. Si intende ampliare tale struttura,

costruendo alcune aule ed uno spazio comune per organizzare corsi di *training* pratico per i ragazzi, laboratori e salette di montaggio. L'istituto gestito completamente dai padri salesiani indiani è completamente gratuito ed ha già permesso a molti ragazzi indigenti di ottenere un diploma valido nel campo dei *Media* creativi e nel settore della comunicazione con corsi di videografica, regia, fotografia, tecnica di ripresa cinematografica, montaggio. Settanta sono i giovani che si sono diplomati negli ultimi tre anni, di cui l'80% ha avuto la possibilità di proporsi e venire assunti come tecnici, impieghi creativi nelle reti televisive, presso *studios* o centri di produzione.

Per terminare l'ampliamento della scuola necessitano circa 24mila euro.

Ecco uno stralcio della relazione che Padre Harris Pakkam ci ha consegnato sul progetto DBICA (Don Bosco Institute of Communication Art).



#### Carissimi amici dell'Apis

sono felicissimo di riprendere contatto con voi dopo un po' di tempo. Spero che voi stiate bene e che la vostra vita proceda nell'amore del Signore e nella sua benevolenza. Nonostante i miei impegni lavorativi, custodisco il vostro ricordo nel cuore.

Attualmente sono a Chennai e dirigo un centro di Comunicazione sociale che aiuta i giovani a destreggiarsi nel settore dei mass media: fotografia, videografica, montaggio e grafica pubblicitaria. Per i giovani, dei villaggi e di coloro che sono più disagiati e poveri, stiamo organizzando corsi di fotografia, montaggio e produzione televisiva per dare loro una professionalità e un futuro degno di questo nome. Abbiamo organizzato già 6 corsi ottenendo buoni risultati: quasi tutti i ragazzi hanno trovato un impiego, mentre alcuni sono rimasti come tecnici nella nostra famiglia DBICA. È per me un grande motivo di gioia aiutare tanti giovani a realizzare i loro so-

gni per guardare con fiducia all'avvenire. Il nostro è uno dei centri di comunicazione più affermati nella città di Chennai, soprattutto per il ruolo sociale che svolge. Sfruttare le potenzialità dei ragazzi, sviluppare i talenti per i quali Dio ci ha prescelti.

L'India si sta affermando come potenza tecnologica mondiale, ma vi è ancora gente che muore di fame, vive per strada, senza un tetto, senza acqua, senza luce. E nelle città queste discrepanze sono ancora più tristemente evidenti.

Sulla carità cristiana faccio affidamento per un progetto che è stato iniziato nel 2010. C'è urgente necessità di ampliare la palazzina che ospita DBICA: occorre aggiungere un piano per creare un laboratorio e nuove aule per i corsi: sono in tanti, infatti, i giovani che aspirano a partecipare ai corsi, ma i nostri spazi sono insufficienti per accogliere tutti. Abbiamo iniziato a luglio i lavori di sopraelevazione, ma non sappiamo se riusciremo a finirlo. Abbiamo forse fatto il passo più lungo della gamba. In questi anni non ho mai chiesto niente: gli aiuti sono stati sempre spontanei e preziosissimi. Madre Teresa di Calcutta diceva che "una goccia non è solo una goccia, se insieme ad altre forma un oceano. Mi rendo conto che la crisi mondiale ha colpito anche l'Italia e che la situazione non è più quella di un tempo: ma io confido nel vostro aiuto per realizzare questo mio progetto: aiutare un maggior numero di ragazzi bisognosi di un sicuro inserimento nella società. Vostro affezionatissimo, con affetto e infinita riconoscenza

Padre Harris Pakkam

DBICA: Don Bosco Institute of Communications Arts, The Citadel Chennai website: www.dbica.org

COSTO DEL PROGETTO "FAME": € 24.500 CONTRIBUTO APIS 2010: € 5.000 SOMMA RIMANENTE: € 19.500

Per le donazioni causale: "PROGETTO FAME: saranno famosi?"

Conto Corrente Postale intestato a:

APIS, Associazione Pro India del Sud, cc.postale n. 95466009

Conto Corrente Bancario APIS n. 117/33258 IBAN:

IT39J0542803204000000033258

Banca Popolare di Bergamo, Credito Varesino (filiale Roma/Aurelio)





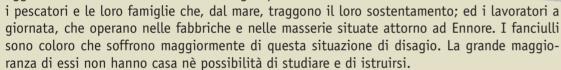
### PROGETTO SCUOLA ENNORE: CENTRO DI ANIMAZIONE GIOVANILE "D. BOSCO"

Sorto ad Ennore, ad una cinquantina di chilometri a nord di Madras/Chennai, sulle rive del Golfo del Bengala, il Centro "Don Bosco" è specializzato nel coltivare e nello sviluppare, nei giovani, personalità, capacità ancora latenti e non ancora evidenziate, nonchè crescita spirituale.

Concepito come centro sociale, porta avanti molteplici attività educative di servizio a favore della gente povera della zona.

Due sono in particolare le categorie,

oggetto delle cure e delle attenzioni degli operatori del centro:



Al Centro "Don Bosco" si offrono sei tipi di servizi:

- 1) corsi serali per i fanciulli poveri
- 2) corsi di dattilografia per ragazzi e ragazze emarginati
- 3) corsi di taglio e cucito per giovani e donne povere
- 4) corsi di informatica
- 5) corsi di conversazione di lingua inglese, in particolare, per gli studenti poveri delle scuole statali
- 6) gruppi femminili di autogestione (\*)

(\*) Sono gruppi formati da 15 signore, madri di fanciulli, alunni delle scuole serale del Centro. Loro scopo è quello di risparmiare denaro, dare inizio ad una sorta di attività industriale su scala ridotta e sostenere così le proprie famiglie a migliorare il loro tenore di vita. Tale sforzo è particolarmente significativo alla luce del comportamento dei propri mariti, spesso irresponsabili o dediti all'alcol.

Per poter far funzionare il Centro occorrerebbe il seguente materiale:

n° 6	computer per un costo complessivo di	€	3.104
n°10	macchine da scrivere " " " "	€	948
n°10	macchine da cucire " " " "	€	604
+	sedie e tavoli per computers " " " "	€	310
	Totale	€	4.966



Il centro di animazione giovanile "Don Bosco" è lieto di poter portare gioia e felicità ai poveri ed emarginati della zona, nell'ambito delle proprie possibilità. Suo fine è quello di far progredire la gente meno abbiente di queste aree, in particolare i giovani, con programmi educativi e culturali e miglioramenti dal punto di vista sociale. Tutti questi servizi sono resi gratuitamente. È stata la generosità di tanti a sostenere le iniziative che il Centro ha

portato avanti. Siamo quindi grati a quanti ci hanno permesso e ci permetteranno di raggiungere "i piccoli di Dio". Possa il Signore buono benedire e ricompensare la loro buona volontà e la loro collaborazione.

#### Carissimo Domenico,

...Grazie per aver approvato in Consiglio Direttivo della vostra associazione il nostro progetto. Il vostro aiuto è realmente provvidenziale in questo particolare momento. Grazie a te e a tutti i membri dell'Apis. Io so che la vostra associazione ha fatto molte cose buone e ha servito realmente le persone povere della nostra provincia. Questo progetto che tu hai ricevuto tramite Federica Annibali in viaggio nel Tamil dalle mani del nostro economo Pd. Sagayaraj sarà utile a tutti i giovani che frequentano il nostro centro (Don Bosco Youth Animation Centre) di



Chennai Io sono certo che i vostri sforzi saranno aiutati dalla Divina Provvidenza e che sarete in grado di offrire un grande aiuto per questi giovani. Riguardo ai chiarimenti che mi chiedi, sì, hai ragione. Macchine da cucire serviranno a dare un meraviglioso aiuto alle mamme che frequentano la Scuola Serale...

Grazie in anticipo e Dio ti benedica

Pd. Joseph Jeyaraj

PROGETTO 2011 COSTO DEL PROGETTO "ENNORE": € 5.000

Per le donazioni causale: PROGETTO SCUOLA "ENNORE"

Conto Corrente Postale intestato a:

APIS, Associazione Pro India del Sud, cc.postale n. 95466009

Conto Corrente Bancario APIS n. 117/33258 IBAN:

IT39J0542803204000000033258

Banca Popolare di Bergamo, Credito Varesino (filiale Roma/Aurelio)

## PROGETTO "LAST HOUSE":

In seguito all'ultimo sopralluogo (dicembre 2010) nel quale sono state visitate le 11 case, e il villaggio completato, è stata rilevata una capanna di fango e paglia nella quale viveva (probabilmente aggregata in un secondo momento) una famiglia di **dhobi**, cioè fuori casta intoccabili che lavano i panni altrui e i cadaveri.

È nostra intenzione costruire questa ultima casa per dare l'opportunità anche a questo nucleo familiare (costituito di 5 elementi) di avere anche loro una dimora stabile.

L'abitazione potrà essere dedicata, così come le altre case, con una targa al donatore o in ricordo di qualcuno, secondo il desiderio di uno o più donatori.

PROGETTO 2011 COSTO DEL PROGETTO "LAST HOUSE": € 7.000

Per le donazioni causale: PROGETTO "LAST HOUSE" MADURANTAKAM

Conto Corrente Postale intestato a:

APIS, Associazione Pro India del Sud, cc.postale n. 95466009

Conto Corrente Bancario APIS n. 117/33258 IBAN:

IT39J0542803204000000033258

Banca Popolare di Bergamo, Credito Varesino (filiale Roma/Aurelio)





### Tutti i numeri 2010 & 2011 Patrizio D'Ambrogi - Maria Bianca Spanò

2010 ap s Bilancio di un anno 24.792,00 € Disponibilità ad inizio 2010 Proventi pervenuti da liberalità, sostegni € 68.882,00 a distanza e attività di propaganda 3.055,00 € **Erogazione 5xmille** 96.729,00 Totale disponibilità Erogazioni effettuate nel 2010 per € -80.682,00 Progetti approvati e sostegni a distanza Spese di gestione (cancelleria, telefono, -1.002,00 € fax, stampa materiale informativo) Progetti approvati ed in corso di € -15.000,00 erogazione a fine 2010 Sostegni a distanza a Progetti già in -70.000,00 € corso di valutazione da erogare nel 2011 Totale spese sostenute e previsioni € -166.684,00 di spesa 2011

Da finanziare nel corso del 2011

-69.955,00

€

### L'APIS per raggiungere i suoi scopi:

- 1. Promuove e riceve offertee donazioni
- 2. Raccoglie fondi da organismi pubblici e privati
- 3. Organizza rassegne, esposizioni e incontri
- 4. Sviluppa progetti in partnership con Enti Pubblici e Privati

#### Per offerte, donazioni e contributi

Conto Corrente Postale: n. 95466009 Banca Popolare di Bergamo. Credito Varesino (Roma/Aurelio) Conto Corrente Bancario: n. 117/33258 IBAN: IT39.I0542803204000000033258

### Per «sostenere a distanza» agli studi un bambino/a

Quota annua €250 (€22 al mese) Per info: Federica Annibali - piazza Dante, 2 sc. B - 00185 Roma tel. 3471410461, 0670497758 - federicaannibali@libero.it

### ASSOCIAZIONE pro INDIA del Sud -

ONLUS



### **SOCIO SOSTENITORE** quota annua €60

Scegli di destinare il tuo 5xmille dell'IRPEF della tua dichiarazione dei redditi all'APIS Associazione Pro India del Sud ONLUS

5 x mille dell'IRPEF (mod. UNICO, mod. 730 1bis, mod. int. CUD 2006) Con scadenza al 30 APRILE se presenti DICHIARAZIONE con Mod 730 al sostituto d'imposta Con scadenza al 31 MAGGIO se presenti DICHIARAZIONE con Mod 730 tramite CAF o altri soggetti Con scadenza al 2 LUGLIO se presenti DICHIARAZIONE con Mod UNICO



### **GRAZIE** 5 volte 5x1000!!!!

Potrai sostenere altre nuove iniziative a supporto dei più poveri e diseredati dell'India del Sud

### Il Meglio di te

L'uomo è irragionevole, illogico, egocentrico: non importa, amalo

Se fai il bene diranno che lo fai per secondi fini egoistici: non importa, fa' il bene

Se realizzi i tuoi obbiettivi, incontrerai chi ti ostacola: non importa, realizzali

> Il bene che fai forse domani sarà dimenticato: non importa, fa' il bene

> > L'onestà e la sincerità ti rendono vulnerabile: non importa, sii onesto e sincero

> > > Quello che hai costruito può essere distrutto: non importa. costruisci

La gente che ti ha ajutato forse non te ne sarà grata: non importa, aiutala

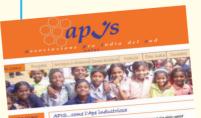
Dà al mondo il meglio di te e forse sarai preso a pedate: non importa, dà il meglio di te

Madre Teresa di Calcutta



Desideriamo esprimere a tutti Voi, carissimi amici e benefattori, l'augurio più fervido e sincero di una felice e Santa Pasqua, e che le benedizioni celesti vi seguino sempre abbondantemente. Vi chiediamo, con l'occasione, di continuare a pregare per noi, per questa nostra piccola ma intrepida associazione, ed a sostenerci nel nostro

apostolato a favore delle popolazioni povere, derelitte ed emarginate dell'India del Sud. Vi ricordiamo che, come sempre, siete cordialmente benvenuti a partecipare ai nostri viaggi missionari in India ove avrete modo di conoscere. oltre alle realtà per le quali ci sostenete, anche la beltà dei luoghi e delle persone che voi. nostro tramite, state aiutando.



### VISITATECI !!!

per saperne di più e segnalateci il vostro indirizzo di posta elettronica



WWW.apisindia.it